

**GIUSEPPE MARCHETTI**



**CLAUDIA MUZIO**

NEL 70° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

ROMA 2006

## PREMESSA

La presente piccola biografia non ha la pretesa di sostituire quella del biografo argentino Eduardo Arnosi, che pubblicò nel 1986, tra varie biografie di cantanti illustri, quella di “Claudia Muzio”. [EDUARDO ARNOSI, Claudia Muzio - La Unica, Ars Lirica, Buenos Aires 1986, pp. 126].

L'intento è quello di completarne l'ultima parte della vita dell'artista, con le notizie delle quali ho avuto occasione di venire a conoscenza durante la composizione del mio volume “Licinio Refice la vita e le opere”, edito dalle Arti Grafiche Tofani di Alatri [GIUSEPPE MARCHETTI, Licinio Refice – La vita e le opere, Arti Grafiche Tofani, Alatri 2000, pp. 600].

Tratterò nella prima parte i momenti salienti della vita della cantante, mentre mi soffermerò più ampiamente negli ultimi suoi anni.

Aggiungo infine una Discografia che ritengo sufficientemente completa fino al momento in cui scrivo.

Questo mio lavoro ha carattere di “appunti” e esigerebbe un intervento integrativo e di rifinitura che per ora non mi è possibile attuare. I lettori benevoli vorranno tenerne conto, come pure di qualche refuso.

M° Giuseppe Marchetti\*

---

\*Diplomato nel conservatorio Santa Cecilia in Roma, dopo esperienze sui teatri lirici, accettò il ruolo stabile nel Coro da Camera della Rai, su invito del M° Nino Antonellini. Più volte premiato (Viotti d'oro a Vercelli e Velca d'oro), dopo aver seguito corsi di direzione sotto la guida dello stesso Antonellini all'Accademia Chigiana, svolse una vasta attività con l'Ottetto Vocale Italiano e l'Orchestra da Camera Santa Cecilia. Si dedica attualmente alla trascrizione di opere di vari autori, tra cui Antonio Vivaldi (la Griselda) e Licinio Refice. In collaborazione con Giovanni Valle (trascrizione e revisione) ha recentemente pubblicato LICINIO REFICE, Liriche, 35 liriche per voce, pianoforte, organo e orchestra, Arti Grafiche Tofani, Alatri 2005.

## INDICE

Premessa

pag. 2

Cap I (1899–1920) I primi anni a Londra – Nel 1908 rientra in Italia ed inizia lo studio del Canto con il mezzosoprano Annetta Casaloni – Nel 1919 debutta in “Manon” al Teatro Ferrara di Arezzo – 1916 debutto al Covent Gard di Londra – 1915 al Dal Verme di Milano – 1916 a Genova, Brescia Pisa, Bergamo. Debutto al Metropolitan di New York in “Tosca” con Caruso , “Manon Lescaut”, “I Pagliacci”, “Il Trovatore”. “Aida”. Filadenfia, Atlanta, e nuovamente al Metropolitan. Nel 1918 a Boston, Ravinia e Metropolitan. 1919 al Metropolitan e Montevideo. 1920 “Aida” a Parigi.

pag. 5

Cap. II (1921 – 1932) “Andrea Chenièr” al Metropolitan – 1922 al Colon di Buenos Aires “La Bohème”, “Tosca”, “I Pagliacci”, “La Forza del Destino” – Messico, Chicago – 1923 Parigi, Montecarlo, San Paulo, Rio de Janeiro- 1924 Colon di Buenos Aires, Rosario, Civic di San Francisco, dal 1925 al 1926 all’Operà di Chicago e al Colon di Buenos Aires, al Metropolitan di Rio de Janeiro “Turandot” con Giacomo Lauri Volpi – 1927 “La Tosca” all’Opera di Parigi – 1928 debutto a Roma in “La Traviata” con Tito Schipa. Alla Scala di Milaco con “La Traviata” diretta da A. Toscanini -1929 Filadelfia, Chicago. A Roma “La Traviata” diretta da G. Marinuzzi – 1931al Civic di Chicago: “Tosca”, “Aida”, “La Bohème”, “La Traviata” e “I Pagliacci”. Chiude il 1931 con una intensa attività negli Stati Uniti: Boston, Pittsburg, Menphis, Tulsa, San Antonio, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Portlannd e Lincoln – 1932 Roma: “La Bohème” e aSan Francisco: “Cavalleria Rusticana”, “i Pagliacci”, “Il Trovatore” e “La Traviata”. A Genova “Loreley”.

pag. 9

Cap. III (1933 - 1934) San Francisco: "Aida", "Cavalleria Rusticana", "La Traviata", "La Forza del Destino" - Roma "La Forza del Destino" diretta da G. Marinuzzi, "Cavalleria Rusticana" diretta da P. Mascagni, "Tosca" diretta da G. Santini. Teatro Massimo di Palermo "La Traviata", San Carlo di Napoli e Teatro Grande di Brescia "Tosca"- Tournée in America del Sud: Colon di Buenos Aires: "La Traviata", "Norma", "Andrea Chenièr", "Tosca", "La Forza del Destino".- Roma "La Forza del Destino", "Cavalleria Rusticana" diretta da P. Mascagni. 1934 Metropolitan: "La Traviata", "Cavalleria Rusticana" – Filadelfia "La Traviata" - Roma "Cavalleria Rusticana", "Cecilia" di Licinio Refice (prima esecuzione 14 febbraio) direttore E. Vitale. "Cecilia" Colon di Buenos Aires. Montevideo: "La Traviata", "Cecilia" sempre dirette da Refice – Colon di Buenos Aires "Cecilia", Teatro S. Martin Gran concerto della Muzio, il tenore Eugenio Boldrich ed il baritono Higinio Sanio con brani da "Cecilia", "Martyrium Agnetis Virginis" e "Trittico Francescano". – Roma Teatro Augusteo "La Samaritana" di L. Refice. 1935 Piacenza e Roma "Cecilia" – 1936 Roma 24 maggio muore Claudia Muzio.

pag. 15

Discografia

pag. 45

## Cap. I (1899 – 1920)

Claudia Muzio nasce in Pavia, il 7 febbraio del 1899. Figlia di Carlo Muzio, che lavorava al Covent Garden di Londra ed al Metropolitan di New York come direttore di scena, e di una corista dell'opera, Giovanna Gavirati.

Ben poco conosciamo della sua fanciullezza; solo che seguì suo padre in tutti i suoi viaggi, (ad eccezione di un periodo nel quale frequentò la scuola in un Convento di Londra). Qui studiò Arpa e Pianoforte e dopo il 1908, al rientro in Italia a Torino, iniziò lo studio del Canto con il mezzosoprano Annetta Casaloni, signora molto anziana – 78 anni – che aveva interpretato Maddalena nella prima mondiale del “Rigoletto” l'11 marzo 1851 al Teatro La Fenice di Venezia.

In questo studio fu seguita anche dal direttore d'orchestra Antonio Fugazzolo di Barletta, che ebbe alla propria scuola anche il tenore Aureliano Pertile.

Nel 1910, a 21 anni, debutta nella “Manon” di J. Massenet al Teatro Ferrara di Arezzo. Con il tenore Tito Schipa è protagonista in “La Traviata” al Teatro Mastroianni a Messina e in “Manon Lescaut” di G. Puccini a Catanzaro.

Dopo il suo debutto in quella città, la Muzio cantò a Messina, nel Teatro Mastroianni, il 9 luglio 1910. “La Traviata” (fu la sua prima Violetta, personaggio al quale impresso un'orma indelebile: una delle sue più grandi creazioni), insieme al tenore Luigi Cucci e al baritono Agostino Oliva, sotto la direzione del maestro Sigismondo.

Sempre al Teatro Mastroianni di Messina Claudia Muzio cantò (il 20 luglio 1910, invece del 28) la parte di “Gilda” del “Rigoletto”, con Tito Schipa, Agostino Oliva (Rigoletto) e la direzione di Sigismondo. E per ultimo, in “La Traviata” (il 28 e 31 luglio) questa volta con Tito Schipa nella parte di Alfredo.

Alla fine del 1910 la Muzio si presentò al Teatro Comunale di Catanzaro (Calabria). Cantò per la prima volta nella sua carriera due opere di Puccini: “Manon Lescaut” (il 17 dicembre del 1911), con il tenore Pagani, e “Tosca” (il 27 febbraio 1911, con Pagani e il baritono Pastorelli), delle quali fu celebre interprete.

Il 1911 è già più intenso di programmi, al Teatro Dal Verme di Milano in “Faust” di C. Gounod, in “I Pagliacci” di R. Leoncavallo e Musetta in “La Bohème” di G. Puccini.

Nel volume “Maria Viscardi” di Franzetti, è ricordata Claudia Muzio nell'interpretazione di Gilda nel “Rigoletto” di Verdi, nell'ottobre del 1911 al Teatro Vittorio Emanuele di Torino, con il tenore Rocca ed il baritono Salvatore Vinci.

E nella stagione del 1912 tornò al Dal Verme di Milano, il 17 settembre, in “Manon Lescaut”, (con Giovanni Martinelli e Mariano Stabile e la direzione di Héctor Panizza), che le procurò il suo primo gran successo, e le furono offerte venti rappresentazioni.

In seguito, cantò nel medesimo Teatro il 2 ottobre 1912 la parte di Desdemona di “Otello” (con il tenore Umberto Chiodo ed il baritono Cigada). E finalmente prese parte, sempre al Dal Verme, al debutto della “Melenis” di Zandonai (il 13 novembre 1912) con Martinelli e la direzione di H. Panizza.

Il 31 gennaio 1913 Claudia Muzio debuttò al Teatro San Carlo di Napoli, in “Otello”, con il tenore Chiodo ed il baritono Cigada, sotto la direzione di Vittorio Gui. Furono eseguite sedici rappresentazioni.

Il successo al Dal Verme di Milano, aprì a Claudia Muzio le porte del Teatro alla Scala, dove fece il suo debutto nel dicembre del 1913, in Desdemona di “Otello”, con il tenore Icilio Calleja e il baritono Enrico Nani sotto la direzione di Tullio Serafin.

Ancora a Torino per “Il Trovatore”. Ma il passo più importante avviene nel 1913 con il debutto al Teatro San Carlo di Napoli nel ruolo di Desdemona in “Otello” di Verdi che gli aprirà in dicembre le porte del Teatro alla Scala di Milano.

Poco dopo, la sua prima apparizione in Italia, Claudia Muzio fece il suo debutto al Covent Garden di Londra:

### 1914

- 6 maggio 1914: “Manon Lescaut” (tenore Taccani e diretta da Héctor Panizza)
- 16 maggio: “Tosca” (con Caruso e Scotti. Era la prima volta che cantava con il celebre tenore).
- 12 giugno 1914: “Otello” (tenore Paul Franz e Scotti, e la direzione di H. Panizza).
- 17 giugno: ”La Bohème (per la prima volta Minì con Caruso)
- 26 giugno: “Mefistotele” (con Jhon Mc Cormack, e Rosa Raisa nella parte di Elena).
- 25 giugno: “Fastalff” (protagonista Scotti e la direzione di Polacco).
- 21 novembre 1914: “Manon Lescaut” a Ravenna (tenore Minghetti e Tommasini).
- 26 dicembre 1914: “La Walkiria” Teatro Regio di Torino (con Teresina Burchi (Brunilde) e il basso Nicoletti-Kormann (Wotan), il mezzosoprano Virginia Guerrini (Fricka) ed il tenore Vaccai (Siegmund) e la direzione di Héctor Panizza) – della quale cantò in totale dodici rappresentazioni, fino al 21 febbraio 1915

### 1915

- 23 e 25 settembre 1915: “I Pagliacci”. Teatro Dal Verme di Milano (con Caruso come protagonista, Luigi Montesanto (Tonio) e Armand Crabbé (Silvio) sotto la direzione di A. Toscanini).
- Ottobre e Novembre 1915: “Tosca”. Teatro Dal Verme di Milano (con il tenore Crimi, e il baritono Viglione-Borghese e Francesco Maria Bovini nella parte di Scarpia. Dieci rappresentazioni

### 1916

- 1916: “Loreley” di Catalani. Teatro Carlo Felice di Genova. (tenori Grassi e Garbin). Dodici rappresentazioni.
- 1916: “Madame Sans Gêne” di U. Giordano. Teatro Grande di Brescia (con il tenore Ulises Lappas).
- 1916: “Francesca da Rimini” di R. Zandonai, a Pisa.
- 1916: “Tosca” Teatro Donizetti di Bergamo (con Luigi Marini).

- 1916: “Tosca” a Padova (con Marini e Viglione–Borghese).
- 4 dicembre 1916: “Tosca” Debutto al Metropolitan di New York (con Caruso (Cavaradossi) e Scotti (Scarpia) e la direzione di Giorgio Polacco).
- 9 dicembre 1916: “Manon Lescaut”. Metropolitan (con Caruso e De Luca).
- 15 dicembre 1916: “I Pagliacci”. Metropolitan. Cinque rappresentazioni (con Caruso e Martinelli e Amato/Scotto/De Luca (Tonio)).
- 18 dicembre 1916: “Il Trovatore”. Metropolitan (con Martinelli, Luisa Homer, Pasquale Amato)

## 1917

- 27 gennaio: “Aida”. Metropolitan (con Martinelli/Caruso, Matzenauer, Amato, Rothier).
- aprile: “I Pagliacci”. Filadelfia (con Caruso e Amato).
- aprile: “Il Trovatore”. Atlanta (con Martinelli, Margaret Ober e Amato).
- Aprile: “Tosca”. Atlanta (con Caruso e Amato).
- 12 novembre: “Aida”. Metropolitan (con Caruso, Matzenauer, Amato, Mardones sotto la direzione di Moranzoni).
- 29 novembre: “La Bohème”. Metropolitan (con Ricardo Martin)
- 1 dicembre: “Il Trovatore”. Metropolitan (con Morgan Kinston/Martinelli, De Luca, Matzenauer)
- 4 dicembre: “I Pagliacci”. Metropolitan
- 15 dicembre: “Tosca”. Metropolitan.
- 23 dicembre: “Tosca”. Brooklyn (con Lucca Botta e Scotti).

## 1918

- 4 gennaio: “Manon Lescaut”. Metropolitan (con Caruso)
- 7 febbraio: “Il Profeta” di Meyerber. Metropolitan.
- 14 marzo: “L’Amore dei tre Re”. Metropolitan (con Caruso).
- 22 aprile: “Il Profeta”. Boston (con Caruso, Matzeauer).
- aprile: “Aida”. Boston (con Martinelli)
- aprile: “I Pagliacci”. Boston (con Caruso).
- 29 giugno: “Aida”. Ravinia (Parque)
- giugno: “Il Trovatore”, “L’Amore dei tre Re”, “I Pagliacci”, “Tosca”, “La Bohème”. Ravinia (Parque).
- 10 agosto: “Madama Butterfly”. Ravinia (Parque).
- 14 dicembre: “Il Tabarro”. Metropolitan (con Montesanto, G. Crimi e la direzione di Moranzoni).

## 1919

- 20 gennaio: “Cavalleria rusticana”. Metropolitan (con Paul Althouse, Montesanto).
- 30 gennaio (matinée) ”Madama Butterfly”. Metropolitan (con H Làzaro, Montesanto, Rita Formia, e la direzione di Moranzoni)
- 22 marzo: “I Pagliacci”. Metropolitan (solo il I atto, nella serata di gala per il venticinquesimo anniversario del debutto in teatro di Caruso).
- 24 marzo: “Eugenio Onieghin” di Tchaikowsky. Metropolitan (con De Luca, Martinelli, Didur e la direzione di Bodanzky).
- 13 settembre: “Madame Sana Gêne”. Montevideo Teatro Solis, “La Bohéne”, “Tosca” (entrambi con Gigli), “Aida” (con Grassi)

## 1920

- 5 maggio: “Aida”. Opera di Parigi

## **Cap. II** (1921 – 1932)

### **1921**

- 7 marzo: “Andrea Chénier”. Metropolitan (con B. Gigli).
- 

### **1922**

- 4 marzo: “Loreley”. Metropolitan (con Gigli, Danese, Marie Sundelius, Mardones e la direzione di Moranzoni).
- 20 aprile: “Andrea Chénier”. Metropolitan (con Gigli e Danise).
- 4 giugno: “La Bohème”. Colòn (con Crimi)
- 9 giugno: “Tosca”. Colòn (con Martinelli, Galeffi, Carolina Lazzari, Gregorio Melnik e la direzione di Giorgio Polacco).
- ...“La Forza del Destino”, “Monna Vanna” (di Février), “Il Trovatore”. Colòn.
- 9 luglio: “I Pagliacci”. Colòn (con Martinelli e Galeffi)
- 16 luglio: “La Forza del Destino”. Colòn (con Crimi, Vincent Ballester, Didur e Luisa Bertana).
- 3 ottobre: “Aida”. Teatro Arbeu (Messico) (con Pertile e Fanny Anitua).
- 13 ottobre: “Tosca”. Teatro Esperanza Iris (Messico) (con, Schipa e Galeffi)
- “Andrea Chénier” (con Pertile).
- “La Bohème” (con Crimi).
- “Il Trovatore” (con Crimi e Anitua).
- “I Pagliacci” (con il tenore Trimarchi e Galeffi).
- “Il segreto di Susanna”.

### **1922**

- 27 aprile: “I Pagliacci”. Atlanta.
- 7 dicembre: “Aida”. Opera di Chicago (con Charles Marshall, Cesare Formichi, Bourskaya e la direzione di Giorgio Polacco).
- “Il Trovatore” (con Crimi).
- “I Pagliacci” (con i tenori Marshall e Forrest Lamont, Formichi, Defrère e la direzione di Pietro Cimino).
- “Tosca” (con Crimi e Baklanoff, e la direzione di H. Panizza).

### **1923**

- 28 febbraio: “Aida”. Opera di Parigi (con Bergamaschi e Formighi).
- “Aida”. Opera di Parigi (con Frantz).
- “Aida”. Opera di Montecarlo (con Ismaele Voltoli).
- “Aida”. Colòn (con Pertile)

- 16 agosto: “Aida”. Teatro Rivera Indarte (Còrdoba).
- “La Traviata”. Teatro Rivera Intarte (Còrdoba)
- 16 ottobre: “Aida”. Teatro Municipale (San Pablo – Brasile) (con Pertile, Segura Tallien, Fiora Perini e Giulio Cirino, e la direzione di G. Marinuzzi).
- “Loreley”, “Tosca”, “Il Trovatore” e “La Traviata”. Teatro Municipale (San Pablo– Brasile).
- 1 settembre: “Aida”. Teatro Municipal di Rio de Janeiro.
- “Tosca”. Teatro Municipal (con Fleta e Galeffi).
- “Bohème” (con Pertile).
- “Il Trovatore” (con Sullivan, Bertana e Galeffi).
- “Loreley” (con Pertile, Segura Tallien e Bruna Dragoni)
- “Aida”: Boston

## 1924

- “La Forza del Destino”. Colòn (con Crimi, Segura Tallien, Anna Gramegna e Tancredi Pasero).
- “Aida”. Colòn (con Crimi/Lescano, Iregui, Bertana poi Besanzoni/Gramegna, Segura Tallien e Pasero).
- “Loreley” (con Crimi, Victor Damiani e Thea Vitelli/Margarita Benicori tre recite dirette da Vincenzo Bellezza).
- “La Forza del Destino”. Teatro dell’Opera di Rosario. (con Crimi, Damiani e Pasero).
- “Loreley” (con Crimi e la direzione di V. Bellezza).
- luglio: “Loreley”. Teatro Solis. Montevideo.
- 22 settembre: “Andrea Chénier”. Civic Auditorium. San Francisco. (con Gigli, Giuseppe de Luca, e la direzione di Gaetano Merola).
- “Tosca” (con Gigli e De Luca).
- “La Traviata” (con Schipa e De Luca)
- “Tosca” Opera di Chicago (con i tenori Racket, Lamont, Piccaver e Anseau ed i baritoni Stabile e Baklanoff e la direzione di Moranzoni)
- “Il Trovatore” Opera di Chicago (con Lamont, Rimini e Luisa Homer)
- “Aida” Opera di Chicago (con Lamont e dopo con Marshall)
- “La Traviata” Opera di Chicago (con Schipa ed il baritono Josef Schwarz)
- “Mefistotele” Opera di Chicago (con Chaliapin ed il tenore Cortis)

## 1925

### Stagione 1925–26 a Chicago

- “Manon Lescaut” Opera di Chicago (con Cortis).
- “La Traviata” (con Cortis e Richard Bonelli).
- “Il Trovatore” (con Cortis, e la direzione di Henry G. Weber).
- “Andrea Chénier” (con Cortis – dopo Marshall – e Formichi)

- “I Pagliacci” (con Anseau e Formichi).
- “Aida” (con Marshall, Formichi e Lenska).
- “Cavalleria Rusticana”, (con Lamont e Defrère, e la direzione di Henry Weber)
- “Tosca” (con Cortis e Baklanoff).
- 3 ottobre: “Aida” Civic Auditorium. San Francisco (con Cortis, Margherita D’Alvarez, Formichi e Marcel Journet, e la direzione di Merola).
- 4 ottobre: “Tosca” Civic Auditorium (con Anseau e Riccardo Stracciari, e la direzione di Merola).

### Stagione 1925–26 a Buenos Ayres

- “Falstaff”. Colòn
- “L’Amore dei tre Re”. Colòn
- “Andrea Chénier”. Colòn
- 1 luglio: “Falstaff”. Colòn (con Formichi, Fiora Perini, Leone Paci, Laura Pasini, Joseph Hislop, Luisa Bertana, Adamo Didur e la direzione di Tullio Serafin).
- “La Traviata”. Colòn (con il tenore Hislop, e una volta con Gigli, e sempre con il Germont di De Luca e la direzione di Gabriele Santini).
- “Aida” Colòn (con Merli, Bertana/Capuana, Fotmichi/Urizar, Pinza e la direzione di Serafin).
- 15 luglio: “L’Amore dei tre Re”. Colòn (con Adamo Didur, Isidoro de Fagoaga e Urizar, diretta da Serafin).
- “Tosca”. Colòn (con Gigli e Formichi, e la direzione di Pietro Cimini).
- 16 agosto (in matinée): “Andrea Chénier”. Colòn (con Gigli, Formichi e la direzione di Santini).
- “Loreley”. Colòn (con Gigli e con Merli, diretta da Serafin).

### 1926

Con la compagnia Teatrale di Ottavio Scotto, il 20 agosto 1926, Claudia Muzio cantò al Teatro Municipale di Rio de Janeiro, “Turandot” con Giacomo Lauri Volpi (Calaf), Rosetta Pampanini (Liù), Tancredi Pasero (Timur), sotto la direzione di Gino Marinuzzi.



*Claudia Muzio interpretou Turandot na estréia da ópera no Teatro Lírico, no Rio de Janeiro, a quarta cidade do mundo a assistir esta última ópera de Puccini.*



*Lauri Volpi foi o intérprete de Calaf na disputada estréia do Rio em 1926, onde a polícia foi chamada para conter a multidão à entrada do Teatro Lírico.*

Il critico Arthur Imbassahy su Jornal do Brasil così scriveva: *“Claudia Muzio e Lauri Volpi... desobrigaram-se, com grande distinção da difícil tarefa que lhes coube, no cantar admiravelmente, arcando com a escabrosidade daquela desumana tessitura que vitoriosamente afrontaram”*.

In questa occasione la Direzione del Teatro fu costretta a chiamare la Polizia che dispose un

cordone di isolamento per contenere la folla all'ingresso del Teatro, desiderosa di rendere omaggio all'artista incomparabile.

Il 28 settembre cantò "Manon Lescaut", con Cortis, Defrère e Trevisan.

Il 1 ottobre, "Aida" con Cortis, Bonelli, Meisle e Journet.

Il 3 ottobre, "La Boheme" con Cortis, Bonelli, Myrtle Donnelly (Musetta) e Journet.

Il 4 ottobre, "Tosca" con Cortis e Journet (Scarpia).

Il 6 ottobre, "Il Trovatore" con Aroldo Lindi, Meisle e Bonelli, tutte dirette da Merola.

"Aida" (con Aroldo Lindi e dopo con Anseau)

"Il Trovatore", "La Traviata", "La Boheme", "Cavalleria"



C. Muzio sulla Motonave "Giulio Cesare"

Cantò inoltre a Boston, Baltimora, Cleveland, Cincinnati, Chatanooga, Birmingham, Memphis e Miami.

## 1927

Nel 1927, a bordo della Motonave "Giulio Cesare", il maestro Gino Marinuzzi presentò a Claudia Muzio e a Lauri Volpi un mezzosoprano esordiente, Ebe Stignani (1904 – 1974) [In: "Voci parallele" di Giacomo Lauri Volpi Ed. Bongiovanni, Bologna 1955].

27 novembre: "La cena delle Beffe" di Giordano. Opera di Chicago con Cortis (Giannetto Malaspina) e Montesanto (Neri Chiaramantesi) e la direzione di Giorgio Polacco.

"La Traviata", "Aida", "Tosca", "Cavalleria" e "Il Trovatore", (con Vanni-Mercoux (Scarpia),

Sample (Radames) Opera di Chicago.

"Loreley".

## 1928

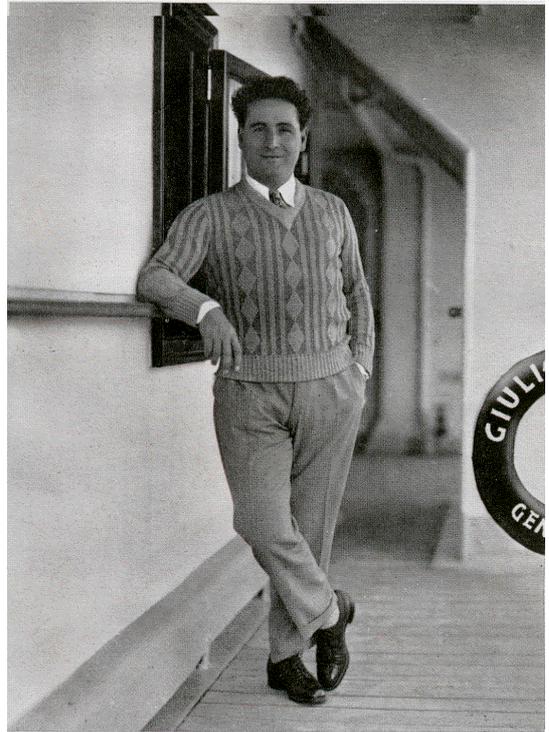
Nel 1928 Claudia Muzio fece il suo debutto a Roma, cantando nella Stagione inaugurale del Teatro Reale dell'Opera, che non era se non l'antico Costanzi restaurato.

10 aprile e seguenti: "La Traviata" Teatro Reale dell'Opera. Roma, con Tito Schipa e Riccardo Stracciari e la direzione di G. Marinuzzi.

Lauri Volpi scrisse nel suo libro "L'Equivoco", ricordando quella serata: *"In scena lei era un'anima, una mente che cantava e diceva con quella voce unica, fatta di lacrime e sospiri, di contenuta ubriachezza interiore"*.

Commentando l'interpretazione di Claudia Muzio in Roma, diceva il giornalista italiano Alberto de Angelis in un articolo ("Cantanti italiani di oggi") che inviò a "La Nación" di Buenos Aires e che fu pubblicato nel marzo del 1932: *"Non è (Claudia Muzio) una rivelazione per il mondo lirico, però lo ha trovato quasi uguale a quello in Italia, da dove fu assente molti anni, e in modo assoluto uguale a quello di Roma, davanti al cui pubblico mai si era presentata. Arrivata prima di noi alla maturità della sua carriera, Claudia Muzio riprodusse ammirazione e meraviglia. Lamentiamo di non poter soddisfare la curiosità dei nostri lettori con dati personali della grande artista, può essere questa una delle più restie a parlare di sé medesima, specialmente con i giornalisti. Ella vive dedicata esclusivamente alla sua arte, e per detta riserva, come per altre qualità, ci ricorda una illustre artista del teatro di prosa scomparsa: Eleonora Duse"*.

Cantò inoltre a Boston.



Giacomo Lauri Volpi

## 1929

6 novembre: "La Traviata". Civic Auditorium. Filadelfia con Hacket e Bonelli, e la direzione di Moranzoni.

"Il Trovatore", "Aida", "Otello", "La Forza del Destino" (queste due ultime con il tenore Marshall, e "Otello", all'Opera di Chicago).

"Tosca", Opera di Chicago. (prima con René Maison e Vanni Marcoux e dopo con Hacket e Formichi).

*"E' artista istintiva e perciò emotiva; ha la sensibilità sviluppata in sommo grado: è di quelle artiste che sentono e fanno sentire"*.<sup>1</sup>

Così si esprimeva Adolfo Berardelli, durante una cerimonia, presente la celebre cantante, nel consegnarle una targa da parte dell'Associazione Calabrese, il 6 aprile 1929.

## 1930

20 marzo - Teatro dell'Opera di Roma – Repliche il 23 – 25 - 28

<sup>1</sup> A. Berardelli: Vita e arte (discorsi e conferenze) – 1929.

G. Verdi “La Traviata”:

Violetta : Claudia Muzio  
Flora : A. M. Martucci  
Alfredo : Aureliano Pertile  
Giorgio Germont : Mariano Stabile  
Gastone : Nardi  
Duphol : Poli  
D’Obigny : Pacini  
Greuvil : Prodi  
Amina : M. Arbuffo  
Regista : Marcello Covoni  
Scenografo : Magnani  
M° del Coro : Andrea Morosini  
Direttore : Gino Marinuzzi

“La Forza del Destino”, “Cavalleria”, “Otello”, “Mefistofele” (con Kipnis), “La Traviata”, “La Bohème”, “Aida”, e “Il Trovatore” – cantò per la prima volta a Chicago.

3 novembre: “L’Amore dei tre Re”, di Italo Montemezzi con Virgilio Lazzari, René Maison e Cesare Formichi, e la direzione di Moranzoni.

Cantò inoltre a Boston e Detroit.

## 1931

### Attività all’Opera di Chicago

2 novembre: “Tosca” Civic Opera di Chicago con Jan Kiepura (Cavaradossi), Vanni Marcoux (Scarpia) e la direzione di Moranzoni.

“Aida” (con Paul Althouse e dopo con Marhall), “La Bohème” (con Kiepura). “La Traviata” (con Hakert ed il baritono John Charles Thomas, e dopo con Schipa ed il nostro conosciuto Victor Damiani), “I Pagliacci”, con Marhall e Damiani (dopo Formichi), e finalmente “Cavalleria Rusticana” con Cortis.

### Attività negli Stati Uniti

Boston, Pittsburg, Memphis, Tulsa, San Antonio, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Portland e Lincoln.

## 1932

6 aprile – Teatro dell’Opera di Roma – Repliche il 9 – 12 – 17 – 30

G. Puccini – “La Bohème”

Mimi Claudia Muzio

Musetta	Gizi
Rodolfo	Dino Borgioli
Marcello	: Inghilleri
Schaunard	: Passerotti
Colline	: Gino Vaghi
Benoit e Alcindoro	: Pacini
Parpignol	: Adelio Zagonara
Un Sergente	: Prodi
Doganiera	: Marucci
Regista	: Marcello Covoni
Scenografo	: Parravicini
M° del Coro	: Andrea Morosini
Direttore	: Sabatini

“Cavalleria Rusticana”: War Memorial di San Francisco (con Mario Chambre e Gandolfi, con la direzione di Merola).

“I Pagliacci” (con Tandy Mc Kenzie, Bonelli e Mrsden Argall (Silvio), e la direzione di Pietro Cimino)

“Il Trovatore” (con Mc Kenzie, Bonelli e Meisle, e la direzione di Cimino)

“La Traviata”, con D. Borgioli e Bonelli, e la direzione di Merola.

Dicembre: “Loreley”. Teatro Carlo Felice di Genova.

### Cap. III (1933 – 1934)

#### All'Opera di San Francisco –1933

“Aida”: Opera di San Francisco (con Martinelli, Bonelli, Meisle e Pinza, e la direzione di Merola).

“Cavalleria Rusticana” (con D. Borgioli e Gandolfi e la direzione di Orefice)

“La Traviata” (con Borgioli e Lawrence Tibbett, con la direzione di Merola).

1 dicembre: “La Forza del Destino” )con Martinelli, Bonelli e Pinza, e la direzione di Merola).

#### In Italia – 1933

8 marzo – Teatro dell'Opera di Roma – Repliche il 11 – 15 – 19 – 23 – 28 e 3 aprile.  
G. Verdi – “La Forza del Destino”

Leonora	: Claudia Muzio
Preziosilla	: Gianna Pederzini
Il Marchese di Calatrava	: Baronti
Don Carlo di Vargas	: Mario Basiola
Alvaro	: Merli
Padre Guardiano	: Gino Vaghi
Fra Melitone	: Pacini
Curra	: A. M. Marucci
Alcade	: Prodi
Mastro Trabucco	: Adelio Zagonara
Chirurgo	: Marucci
Regista	: Forlano
Scenografia	: Sca...
M° del Coro	: Andre Morosini
Direttore	: Gino Marinuzzi

Claudia Muzio in questo mese di marzo alternava “Cavalleria Rusticana” e “Tosca”.

17 marzo – Teatro dell'Opera di Roma – Repliche il 21 e 26.

P. Mascagni – “Cavalleria Rusticana”:

Santuzza	: Claudia Muzio
Lola	: Sara Ungaro
Turiddu	: Bertelli
Alfio	: Maugeri
Mamma Lucia	: M. Mariani
Regista	: Marcello Govoni
Scenografia	: Parravicini

M° del Coro : Andrea Morosini  
Direttore : Pietro Mascagni

30 marzo – Teatro dell’Opera di Roma. – Repliche il 6 – 9 – 20 e 27 aprile  
G. Puccini – “Tosca”:

Tosca : Claudia Muzio  
Cavaradossi : Beniamino Gigli  
Scarpia : Rimini (dal 6 aprile Maugeri)  
Angelotti : Baronti  
Sacrestano : Pacini  
Spoletta : Selva ( il 6 e 20 aprile Adelio Zagonara)  
Sciarrone : Prodi  
Carceriere : Marucci  
Pastore : Farroni  
Regista : Marcello Covoni  
Scenografia : Parravicini  
M° del Coro : Andrea Morosini  
Direttore : Gabriele Santini

“La Traviata”: Teatro Massimo di Palermo (con Wesselovsky e Stracciari).

“Tosca”: Teatro San Carlo di Napoli

“Tosca”: Teatro Grande di Brescia (con il tenore C. Merino ed il baritono Inghilleri).

### **America del Sud – 1933**

30 maggio: “La Traviata”. Colon di Buenos Ayres (con Alessandro Ziliani e Carlo Galeffi e la direzione di Marinuzzi).

6 giugno: “Norma” (con Renato Zanelli, Bertana, Vaghi e la direzione di Marinuzzi).

“Andrea Chénier”, “Tosca” e “La Forza del Destino”, tutte e tre con Beniamino Gigli.

“Tosca” con Galeffi (e la direzione di Calusio)

“Andrea Chénier”

“La Forza del Destino”. (con Victor Damiani, Giacomo Lauri Volpi, Ebe Stignani e Salvatore Baccaloni diretta da Marinuzzi).

### **Roma – Filadelfia – 1933**

Dal 1933, Claudia Muzio inizia una grande collaborazione con il Teatro dell’Opera di Roma. È Leonora ne “La Forza del Destino” di Verdi l’8 marzo con successive repliche l’11, 15, 19, 28 e 3, 8 aprile, con Merli (Don Alvaro), Basiola/Maugeri (Don Carlos), G. Pederzini (Preziosilla), Vaghi (Padre Guardiano).

Contemporaneamente, durante il mese di marzo, alterna “La Forza del Destino” con “Cavalleria Rusticana” il 17 marzo, 21 e 26 con Sara Ungaro (Lola), Bertelli (Turiddu), Maugeri (Alfio), Direttore Pietro Mascagni.

Dalla fine di marzo e per il mese di Aprile si alterna anche con “Tosca” il 30 marzo, il 6, 9, 20, 27 aprile, con B. Gigli/Minghetti (Cavaradossi), Rimini/Maugeri (Scarpia), Direttore Gabriele Santini.

1 dicembre: “La Forza del Destino”. San Francisco, (con Martinelli, Bonelli e Pinza).

## 1934

1 gennaio: “La Traviata”. Metropolitan. New York (con Tito Schipa e Richard Bonelli, e la direzione di Tullio Serafin). (due rappresentazioni).

10 gennaio: “Cavalleria Rusticana” Metropolitan New York (con Frederik Jagel e Armando Borgioli)

16 gennaio: “La Traviata”. Opera di Filadelfia. Questa fu l’ultima volta che cantò negli Stati Uniti.

7 febbraio – Teatro dell’Opera di Roma. Repliche il 10 – 22 febbraio e 7 marzo.

P. Mascagni – “Cavalleria Rusticana”.

Santuzza : Claudia Muzio

Lola : Gilda Alfano



Spartito di Claudia Muzio

Emidio Mucci, noto scrittore e poeta romano, che aveva stabilito un primo contatto con Licinio Refice, già nel 1921 con una serie di liriche:

“Sulla via Appia”, “Tu la Medusa”, “Frammenti”, gli offre un libretto teatrale dal titolo “Santa Cecilia” – Sacra rappresentazione in tre mansioni – che come dirà lo stesso autore, Refice accettò “con travolgente entusiasmo”.

Per un po’ Refice lascia riposare i tre voluminosi fascicoli; quasi nessuna correzione emerge dall’analisi del manoscritto; è lo scheletro dell’opera, dove tutto è già prestabilito, perlomeno dalla parte vocale ed armonica.

Quali le ragioni che ne ritardarono il battesimo al Teatro Reale dell’Opera? Forse il Direttore Artistico non era convinto di quell’opera che per un verso rivoluzionava il mondo della lirica, o meglio portava alla ribalta un

genere nuovo, quello sacro.

Inoltre il nuovo assetto politico italiano poteva essere un deterrente a nuove proposte di ricerca da parte di musicisti d’avanguardia sia provenienti dall’estero che dall’interno.

Claudia Muzio e Refice nello Studio del musicista in S. Maria Maggiore. Qui riceveva sia la Muzio che gli altri cantanti; a tutti trasmetteva i suoi sentimenti ed i suoi



suggerimenti. Più volte si recarono alle Catacombe di S. Callisto, di S. Sebastiano e di Pretestato, sulla via Appia, spesso alla Basilica di S. Cecilia in Trastevere, dove la Muzio particolarmente studiava la posizione della Santa nella scultura del Maderno per riprodurla, nel momento della morte, sulla scena.

Il desiderio di Refice di far eseguire la “Cecilia” nell’Anno Santo 1925, si realizza in quello successivo. S.S. Pio XI il 6 gennaio 1933 aveva promulgato, per il XIX Centenario della Redenzione del Genere Umano, un Giubileo straordinario dal 2 aprile 1933 al 26 aprile 1934.

Contemporaneamente, per l’avvenimento, la Columbia aveva inciso “L’Annuncio” e “Morte di Cecilia”, interprete Claudia Muzio, direttore Refice; mentre l’organizzazione Alati di Roma aveva pronti i due dischi per gli appassionati della lirica.

Delle tre opere nuove, alla “Cecilia” fu affidato il maggior numero di repliche: otto!



Foto della Muzio per gli ammiratori

La prima esecuzione era stata fissata alle ore 21 di giovedì 15 febbraio, il primo giorno dopo il mercoledì delle Ceneri; il primo spettacolo della Quaresima. Questa “coincidenza” fu giudicata positiva per il carattere sacro dell’opera.

## Interpreti:

Cecilia : Claudia Muzio  
L'Angelo di Dio : Maria Huder  
Valeriano : Giuseppe Bentonelli  
Tiburzio : Gino Vannelli  
La vecchia cieca : Giuseppina Sani  
Il Vescovo Urbano: Giacomo Vaghi  
Prefetto Amachio : Carmelo Maugeri  
Un Liberto : Adelio Zagonara  
Uno schiavo : Mario Bianchi

Direttore : Edoardo Vitale  
Maestro del Coro : Andrea Morosini  
Regista : Marcello Govoni

Per la protagonista di “Cecilia” era stata colei che da un ventennio dominava la scena lirica mondiale: Claudia Muzio.<sup>2</sup>

*“Lodata dal pubblico e dalla critica di tutto il mondo per la completezza del suo temperamento teatrale e per la gamma quasi infinita di gradazioni che la sua voce assumeva a contatto col personaggio, senza rinunciare ad ogni possibile nobiltà di emissione, ma senza rinunciare ad ogni autentico tocco espressivo. La scuola del verismo le aveva dato la possibilità di tingere tragicamente ogni figura anche del repertorio romantico, con una larghezza di prospettive e tonalità che non hanno bisogno di commento”.* (Storia dell’Opera – UTET).

Su tale scelta, avrà sicuramente pesato anche la notorietà della sua influenza nei grandi Teatri dell’America Latina dove la “Cecilia” sarebbe dovuta giungere dopo Roma.

Fin da quella prima esecuzione l’opera si presentava con una particolare modifica iniziale; l’Annuncio che Refice aveva scritto da eseguirsi da L’Angelo di Dio (soprano) ed un piccolo coro di soprani, era interpretato dalla Muzio. Refice non apportò mai modifiche alla partitura, proprio per rispetto all’eccelsa artista.

Ho riportato quattro foto, scattate da qualche amico nella prima serata della “Cecilia”, anche se da lontano e con poca luce, perché sono uniche e storiche. Dietro ciascuna di esse, la Muzio scrive le parole che canta in quel momento”.

---

<sup>2</sup> Nata a Pavia il 7 febbraio 1889, il suo vero nome era Claudina Emilia Maria Muzzio, per il Teatro Claudia Muzio.



*I tuoi Dei son di Lasso e di Metello  
Il Mio.*

I Episodio



*Gli Valeriani*

II Episodio



*O fresca rugiada  
scroscia.*

III Episodio



*Gratie Lorelle!*

IV Episodio

Matteo Incagliati, nel Messaggero del 16/2, così descrive la prima serata di “Cecilia”: *quando alla fine del primo episodio, dopo le prime cinque chiamate alla ribalta al Maestro Vitale ed agli interpreti, è stato notato don Licinio Refice, in un palco di second’ordine, dietro indicazione di Claudia Muzio, il pubblico che gremiva la sala, scattò in una calda prolungata acclamazione. Poi si volle che egli comparisse al proscenio, e tra la Muzio e Vitale lo si festeggiò evocandolo per quattro volte alla ribalta.*

Ma più che seguire il critico sulle colonne del Messaggero, è bene conoscere i suoi giudizi immediati, quelli che l’Incagliati appuntò sul suo libretto dell’opera, durante quella prima esecuzione, lì dove i verbi sono tutti telegraficamente al presente: l’opera ottiene un grande successo. Bello spettacolo. La Muzio ne fa una creazione e riporta un successo personale. Il Maestro è presente e festeggiato.

Nel mese di marzo Vittorio Emanuele III conferiva a Claudia Muzio la medaglia d’oro “pro cultura italiana all’estero”. Nella prima decade di maggio ella si imbarca sul piroscafo Oceania per partecipare alla stagione lirica al Teatro Colon di Buenos Ayres. Il 15 del mese Refice riceve ancora riconoscimenti per la sua opera con il seguente telegramma:

*Trionfale Annuncio Cecilia offerto da eccelsa Claudia Muzio per Eccellenza Vescovo Emilio Gaona et prelati ospiti nostra nave stop grande ammirazione et saluti illustre autore.*

*Comandante Iviani*

Proprio in quei giorni il Teatro Colon dava conferma a Refice di aver programmato tre rappresentazioni di “Cecilia” in ottobre. E Refice aveva mobilitato un caro amico, Tommaso Mancini, Console italiano a Buenos Ayres, che in ottimi rapporti con il Prof. De Luca, medico del Teatro, avevano contribuito alla realizzazione dell’opera in Argentina.

Il Prof. De Luca, entusiasta per aver visto la “Cecilia” a Roma, non trovò ostacoli per far pesare il suo giudizio presso l’ambiente artistico del Teatro.

Ma chi operò l’azione decisiva fu Claudia Muzio che in quel mese di giugno trionfava in Traviata nella stagione lirica, terminata la quale sarebbe rientrata in Italia per ritornarvi appositamente verso la fine di settembre.

In questo periodo erano richieste al Maestro Refice interviste da parte di molti giornalisti che egli accettava sempre volentieri, sempre cortese con tutti, a spiegare i principi fondamentali ed estetici delle sue composizioni, soprattutto dopo il successo della “Cecilia”.

Fu così che anche la scrittrice Ada A. Pellacani, nel mese di maggio è ricevuta per un colloquio dal Maestro Refice.



*“Come entro nel piccolo studio raccolto, in fondo all’appartamento, una commozione profonda mi assale e, con un misto di curiosità e di venerazione guardo gli oggetti che vi si trovano: il pianoforte, il piccolo scrittoio, un S. Francesco in un angolo, poi le ampie soffici poltrone per gli ospiti e sopra attaccati al muro alcuni quadri. Semplicità, sobrietà e squisito buon gusto: ecco lo studio di don Licinio Refice.*

*Guardo curiosamente alcune fotografie di Claudia Muzio in veste di “Cecilia”.*

- *Che “Cecilia” inimitabile!... esclama egli con entusiastica ammirazione.*
- *Inimitabile veramente. E’ stata una interpretazione superba!...*
- *Superba!... E’ la parola... E le confesso sinceramente che non me lo sarei mai aspettato da Claudia Muzio in quanto essa è un temperamento passionale, esuberante, l’opposto insomma di “Cecilia”...*

*Mi alzo per accomiatarmi.*

- *Maestro si parla di “Cecilia” per l’attuale cartellone del “Colon”... lei me lo può confermare?!...*
- *Credo invece che non se ne faccia nulla...*

*C’è una lieve punta di amarezza, quasi una larvata ribellione alla sorte che ha voluto esclusa dal cartellone del Colon questa stupenda opera, che nella nostra ultima stagione al “Reale” è stata il successo assoluto, senza contrasti di pubblico e di critica.*

*Io m’auguro che il maestro s’inganni. Sarebbe davvero un vero peccato che il pubblico bonaerense perdesse questa interessantissima prima, soprattutto nella insuperabile interpretazione di Claudia Muzio. Un’opera come “Cecilia” con una superba interprete come la Muzio, è gemma impagabile ed insostituibile per qualunque cartellone sia pure del più difficile pubblico del mondo”.*

Ed il maestro si ingannò veramente perché non molto tempo dopo venne raggiunto un accordo con il massimo teatro argentino. Tre rappresentazioni di “Cecilia” nel mese di ottobre, con i seguenti interpreti:

Cecilia	: Claudia Muzio
L’Angelo di Dio	: Maria Malberti
Valeriano, sposo di Cecilia	: Koloman von Pataky
Tiburzio, cognato di Cecilia	: Victor Damiani
La Vecchia Cieca	: Alicia Mertens
Vescovo Urbano	: Santiago Font
Amachio, Prefetto di Roma	: Felipe Romito
Un liberto	: Ricardo Dominguez
Uno schiavo	: Ignacio Ibarra

Direttore	: Licinio Refice
Maestro del Coro	: Rafael Terragnolo
Direttore di scena	: Marcello Govoni
Maestro sostituto	: Luigi Ricci

Il lusinghiero successo ottenuto in febbraio al Teatro Reale dell’Opera, aveva cresciuto l’entusiasmo in Refice per la prima trasferta della “Cecilia” in Argentina.

Al Teatro Colon di Buenos Ayres erano stati previsti tre spettacoli, il 4, 6 e 7 ottobre, ma la straripante partecipazione di pubblico indusse gli organizzatori ad una serie di repliche che venivano annunciate di volta in volta.



In alto da sinistra: F. Romito (Prefetto Amachio) - K. von Pataky (Valeriano) - M. Govoni (Regista)  
 Refice - C. Muzio - S. Font (Vescovo Urbano) - M. Aliberti (Un Angelo di Dio)  
 R. Terragnolo (M<sup>o</sup> del Coro) - L. Ricci (M<sup>o</sup> Collaboratore)  
 In basso da sinistra: V. Damiani (Tiburzio) - A. Mertensen ( Cieca) - R. Dominguez (Un Liberto)

### Cast della “Cecilia” al Teatro Colon

L’entusiasmo di Refice era giustificato dal fatto che se a Roma non aveva potuto dirigere la sua “Cecilia” al Colon era stata espressamente richiesta la sua direzione, e le Autorità ecclesiastiche ne avevano concesso l’autorizzazione. Unica interprete del cast romano era il soprano Claudia Muzio, tutti gli altri erano artisti argentini.

Pertanto nel settembre il maestro Refice e la famosa diva italiana si imbarcarono sulla motonave Neptunia.

Il 22 settembre Refice concede a Camillo Augero un’intervista, che il giornalista così ci riferisce:<sup>3</sup>

*Il maestro Monsignor Licinio Refice, alto, florido, viso tondo e colorito, occhi neri e lampeggianti, voce sonora ed accogliente, ci viene incontro portando in mano un variopinto scatolone di sigarette...*

*Tornando poi alla “Cecilia” ignoro quanto il mio lavoro nella sua effettiva “espressione” possa corrispondere alla mia “intenzione”, ma spero che si riconosca anche in Buenos Ayres che la musica che ho scritto non poteva essere scritta che da un italiano.*

<sup>3</sup> Il Mattino d’Italia del 23 settembre 1934.



*concorre e concorse ieri, perché la sua interpretazione trionfasse lungo tutti gli episodi. Meravigliosa poi è stata la Muzio nell'ultimo quadro, nel quale il suo canto provoca emozioni che non si scordano".<sup>5</sup>*

*"Claudia Muzio è stata una protagonista meritevole di tutti gli onori. Sono nella sua voce la fiamma, i contrasti, gli aliti soavi, l'altezza del sacrificio. Ma c'è qualche cosa di più che si è infisso nella mente; un precetto a cui ella rimane inflessibilmente fedele; la sobrietà e la misura in modo da non disperdere mai il senso immanente del fatto che si agita nella figurazione scenica. Plasticamente è stata una vera gioia per la vista. I finali degli atti primo e secondo sono risultati due quadri di bellezza incomparabile. Nella scena ultima in cui, fra le melodie intime, piene, profonde, la morte stende le sue ali di gelo, nessuno potrebbe come Claudia Muzio trovare le vie del cuore.*

*Vocalmente non vi sono riserve da fare; il tesoro di voce che ella possiede le confermano in ogni occasione il vero trasporto che il pubblico prova per lei. Il suo successo in "Cecilia" va ad arricchire la collana dei trionfi della eletta artista".<sup>6</sup>*

*"Claudia Muzio è la figura più completa che, ormai in teatro da due decenni, ha prodotto la scena lirica. Per lei si sono spesi già i migliori aggettivi di elogio. Cosa potremo dire di questa insigne artista che non sia una ripetizione? Possiamo tralasciare tutte le già commentate ed elogiate creazioni del repertorio corrente e tracciamo invece un breve parallelo prendendo in considerazione le due ultime interpretazioni che nel giro di due mesi ci ha offerto come creatrice de "La fiamma" e di "Cecilia".*

*Ricordiamo la duttilità sorprendente del temperamento teatrale che pose Claudia Muzio, e osserviamo la grande distanza che c'è tra il dover salvare la figlia della strega, trasformata nella incestuosa sposa dell'esarca Basilio con i caratteri di eroina dannunziana e la soave martire del cristianesimo, alla "vergine bianca come giglio". Due creature che il nostro pubblico almeno potrà ammettere che si possono uguagliare.*

*La sua figura con la sua plasticità, unita al suo ampio dominio scenico e al suo canto cattivatore l'hanno indicata ieri sera, una volta di più, come la maggior collaboratrice sia del poeta che del musicista nell'esito ottenuto" (Articolo non firmato).*

*"Claudia Muzio quando opera, in scena diventa automaticamente il centro principale dell'attrazione. La rara bellezza della sua calda voce, il dominio e la tecnica del canto e della scena, la sua maestosa e aristocratica figura, la sua forza espressiva, ne fanno un'artista eccezionale. La sua "Cecilia" è stata ammirabile sotto tutti i punti di vista".(A. Gutierrez Castro)*

*"Claudia Muzio era "Cecilia". Non si può immaginare una interpretazione più perfetta, più impressionante; plastica, drammatica e vocalmente perfetta l'ammirata artista suggestionò e commosse con la comunicativa che caratterizzò la sua interpretazione". (La Razon del 5/10/34).*

*"Claudia Muzio dette vita alla protagonista e già sappiamo come questa figura ammirabile del teatro lirico realizza la sua interpretazione artistica.*

*Sa distaccare con intelligenza e forza espressiva lo stato di misticismo di Cecilia e infonderle drammaticità più sobria e emotiva nella scena finale dell'opera, senza*

<sup>5</sup> Il Giornale d'Italia di Buenos Ayres del 5/10/34.

<sup>6</sup> Il Mattino d'Italia del 5/10/34.

*trascurare quella plastica tanto necessaria al personaggio*". (Noticias graficas del 5/10/34)

Il Maestro Refice fu accolto da un fragoroso applauso salendo sul podio, e un altro scoppiò dopo l' "Annuncio" che Claudia Muzio cantò divinamente.

Al termine del primo episodio undici furono le chiamate, sedici al termine del secondo ed altrettante al finale.

Venerdì 25 il maestro Refice e Claudia Muzio, accompagnati dal Direttore del Teatro, Sig. Hatos Palma, furono ricevuti alla Casa del Governo dal Presidente della Repubblica, Generale A. Justo, per una visita di cortesia. Mentre il giorno precedente erano stati invitati presso la Reale Ambasciata d'Italia.

Il 26, la Direzione di Radio Excelsior che aveva trasmesso una conferenza di Refice per tutta l'America Latina, l'Europa e il Giappone, gli invia un messaggio di ringraziamento:

*"Illustrissimo Monsignore*

*in nome della direzione di Radio Excelsior, e del mio proprio, ho l'onore di esprimerle il nostro sincero riconoscimento per le eloquenti e cordiali parole di*

*saluto e di ringraziamento che per mezzo dei nostri microfoni ha avuto la gentilezza di arrivare al popolo argentino la scorsa notte, i cui concetti sono stati così ben recepiti non solo per il prestigio che accompagna sempre la sua autorevole parola, ma anche per l'ammirazione e la simpatia che ha ispirato nel nostro pubblico la sua personalità di compositore nell'offrire una opera così grande come è la sua "Cecilia".*

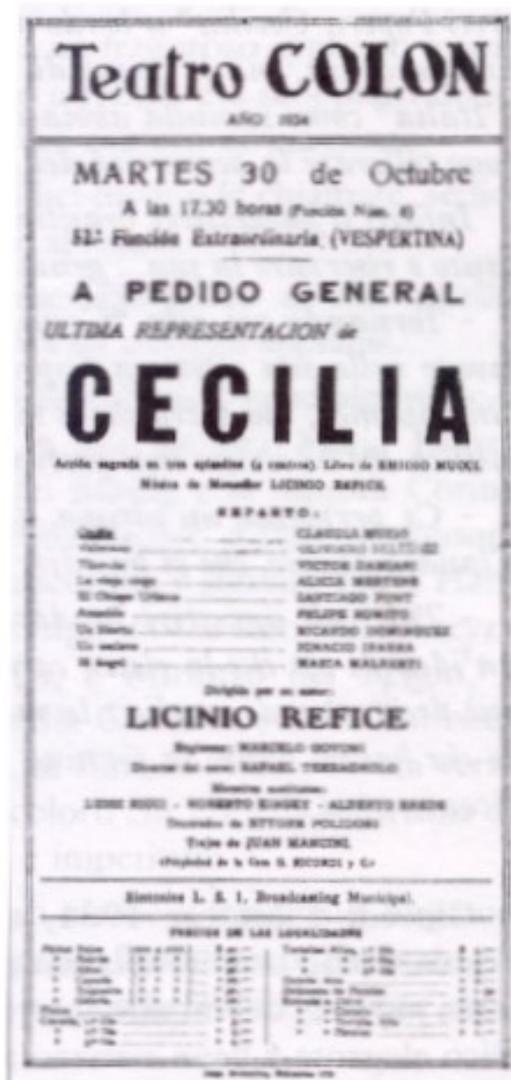
*Nell'esternarle l'espressione della nostra gratitudine per l'onore che ci ha voluto fare con la sua gradita visita, formuliamo i nostri più fervidi voti per sempre maggior successi e per la sua personale fortuna devotamente suo*

A.

B. Dougall

Purtroppo, perdurando l'indisposizione del tenore Mirassou, l'ottava recita preannunciata per il 26, fu definitivamente fissata per il martedì 30 alle ore 17,30 con un altro tenore, Olivero Bellusi.

Montevideo! Ultima fatica per il Maestro Refice. La recita di "Cecilia" che doveva



inaugurare la breve stagione lirica il 29 ottobre nella Capitale Uruguayana, era stata procrastinata al 5 novembre.

Lasciando il Brasile, il M° Refice invia alla Direzione del Teatro Colon il seguente telegramma:

*Porgo codesta Direzione sentite grazie per generoso interesse posto esecuzione opera pregando estendere mio commosso ringraziamento valorosa orchestra magnifico coro et personale tutto Teatro per appassionata dedizione prestatami  
Distinti saluti*

*Refice*

La mattina del 31 ottobre, Refice e la Muzio sbarcarono dalla Motonave “Ciudad de Montevideo”, che li aveva condotti in Uruguay e accompagnati dal Ministro italiano Sig. Mazzolini, si recarono in Piazza dell’Indipendenza per deporre un fascio di garofani bianchi, ai piedi del monumento del Generale Artigas. Ciò fu molto apprezzato da quanti si erano radunati sulla piazza. Di questo arrivo fu operato un filmato <sup>2</sup> che ci offre la possibilità, forse l’unica, di vedere il M° Refice e la Muzio in movimento. Desidero descriverlo così come appare nella pellicola, per consentire al lettore di seguire questo documento storico.

Con un allegro sottofondo musicale, il filmato alterna alcuni quadri con didascalie in spagnolo, con le fasi dell’arrivo in Uruguay.

Son huéspedes de Montevideo,  
dos grandes figuras del arte:  
Claudia Muzzio, la célebre soprano,  
y Monsenor Réfice,  
autor de “Cecilia”

S. E. Serafino Mazzolini, ministro de Italia, presenta a bordo del “Ciudad de Montevideo”, sus saludos a los ilustres viajeros

Il Ministro Mazzolini sale sulla nave, andando incontro a Refice ed alla Muzio.

<sup>2</sup> Refice fece giungere questa pellicola al fratello Plinio che andò a visionarla al Cinema di Supino perché non era compatibile con la macchina da proiezione di Patrica. Uno dei presenti, il Sig. Serafino Belli, mi raccontò personalmente nel 1983 l’episodio accaduto in sua presenza. Il filmato è stato ritrovato dopo la morte nel 1996 del nipote del M° Refice, Edoardo, nella sua casa, da Don Michele Colagiovanni.



Acompagnados por alumnas de la Escuela Italiana de Montevideo, desembarca la genial protagonista de "Cecilia" y el autor de la òpera

Refice seguito dalla Muzio con un fascio di gladioli in braccio, scendono la scaletta, tra una folla di ammiratori. Salgono su un'auto che li porterà alla Piazza dell'Indipendenza.

Una simpática ceremonia en la Plaza Independencia: Claudia Muzio y Mons. Réfice, depositan una magnífica corona al pie del monumento a Artigas

Refice e la Muzio, accompagnati da molti cittadini, salgono la gradinata del monumento, portando a braccia una corona di garofani bianchi, legati da tre nastri con i colori delle bandiere Uruguayana, Italiana e Vaticana. L'operatore riprende anche la statua equestre del condottiero Artigas.

Una esquadrilla de aviones de la Escuela Militar se hace presente simbolizando el saludo de la Armada del país a las dos grandes figuras que la honran con su estada

Tre biplani sorvolano in questo momento la Piazza. Qui termina il filmato con l'ultima didascalia.

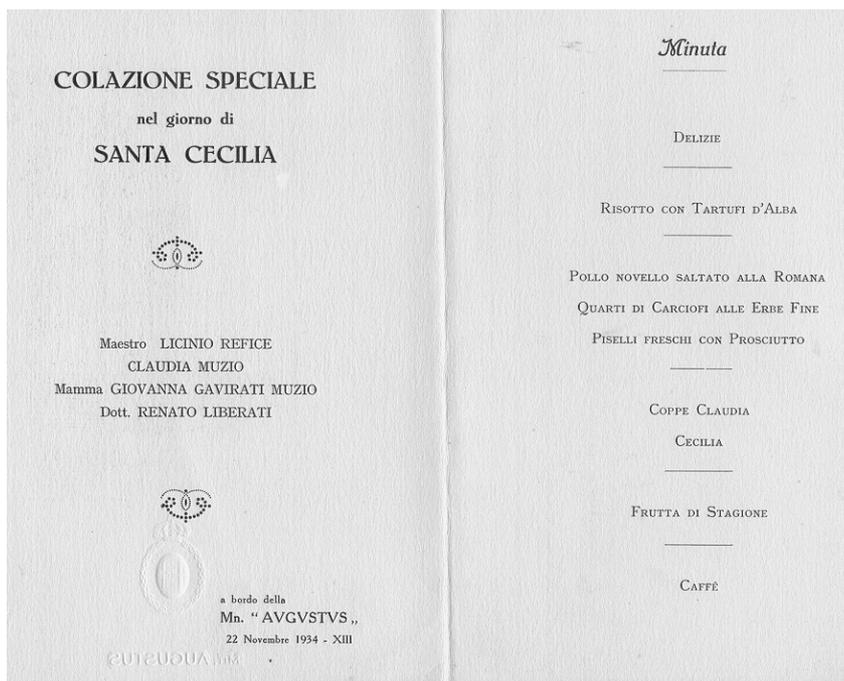
La presentation de Claudia Muzzio en "Cecilia", tendrà lugar el lunes 5 de Noviembre, en el Sodre, en un espectáculo exceptional al que concurrirà, especialmente invitado, el Sr. Presidente de la República Dr. Terra.

PROGRAMA  
MAX GLUCKSMANN  
- FIN -

Il 1° novembre nello Estudio Auditorio del S.O.D.R.E., la Muzio si esibisce in "La Traviata", col baritono Victor Damiani, direttore Nino Bellucci. Sabato 3, Alberto Erede dirige un concerto lirico-sinfonico con la partecipazione anche della Muzio e il 5 a teatro

esaurito, serata conclusiva con "Cecilia".

Il rientro in Italia avvenne con la motonave Augustus. Il 22 novembre, durante la traversata, nel giorno di Santa Cecilia, venne offerta una "colazione speciale" in onore del Maestro Refice, di Claudia Muzio, della mamma del soprano Sig.ra Giovanna Gavinati e del Dott. Renato Liberati, marito della Muzio. Fra le specialità offerte, una Coppa Claudia ed una Coppa Cecilia.





**Claudia Muzio**

Per il concerto di domenica 16 dicembre all'Augusteo, Bernardino Molinari da quel profondo cultore di manifestazioni musicali, insieme alla sua vasta cultura, ma ancor più per una grande sensibilità artistica, aveva presentato tre opere vocali-strumentali: nella prima parte il magnificat di Bach ed il Salmo Ungarico di Kodaly, nella quale vennero applauditi Alba Anzellotti, Gilda Alfano, Luisa De Paola ed il tenore Giovanni Malipiero interprete anche del Salmo.

Ma l'attesa maggiore era per Claudia Muzio, che unitamente baritono Mario Basiola ed il soprano Alba Anzellotti, erano gli interpreti de "La Samaritana" di Refice, per la prima volta eseguita in Italia dopo quella di Aquisgrana all'inizio dell'anno.

**AVGVSTEO**  
GOVERNATORATO DI ROMA - R. ACCADEMIA DI S. CECILIA

STAGIONE 1934-35  
IX.  
(1667 dalla fondazione dei Concerti)

DOMENICA 16 DICEMBRE 1934 (XIII) ORE 17

CONCERTO ORCHESTRALE E CORALE  
DIRETTO DA

**BERNARDINO MOLINARI**

Solisti di canto:

CLAUDIA MUZIO, MARIO BASIOLA, GIOVANNI MALIPIERO,  
ALBA ANZELLOTTI, GILDA ALFANO, LUISA DE PAOLA,  
AUGUSTO ROMANI

PROGRAMMA

1. JOHANN SEBASTIAN BACH — Magnificat, per soli, coro e orchestra  
*Köthen 1685 - Lipsia 1750*

Solisti: Alba Anzellotti, *soprano* — Gilda Alfano, *mezzo soprano* —  
Luisa De Paola, *contralto* — Giovanni Malipiero, *tenore* —  
Augusto Romani, *basso*.

2. ZOLTÁN KODALY — Salmo ungarico, per tenore, coro e orchestra  
*Köcskemet (Ungheria) 1881*

*Tenore*: Giovanni Malipiero.

3. LICINIO REFICE — La Samaritana, oratorio per soli, coro e orchestra (prima esecuzione in Italia)  
*Patrica (Roma) 1885*

Solisti: Claudia Muzio, *soprano* (Samaritana) — Mario Basiola, *baritono* (Cristo) — Alba Anzellotti, *soprano* (Una voce).

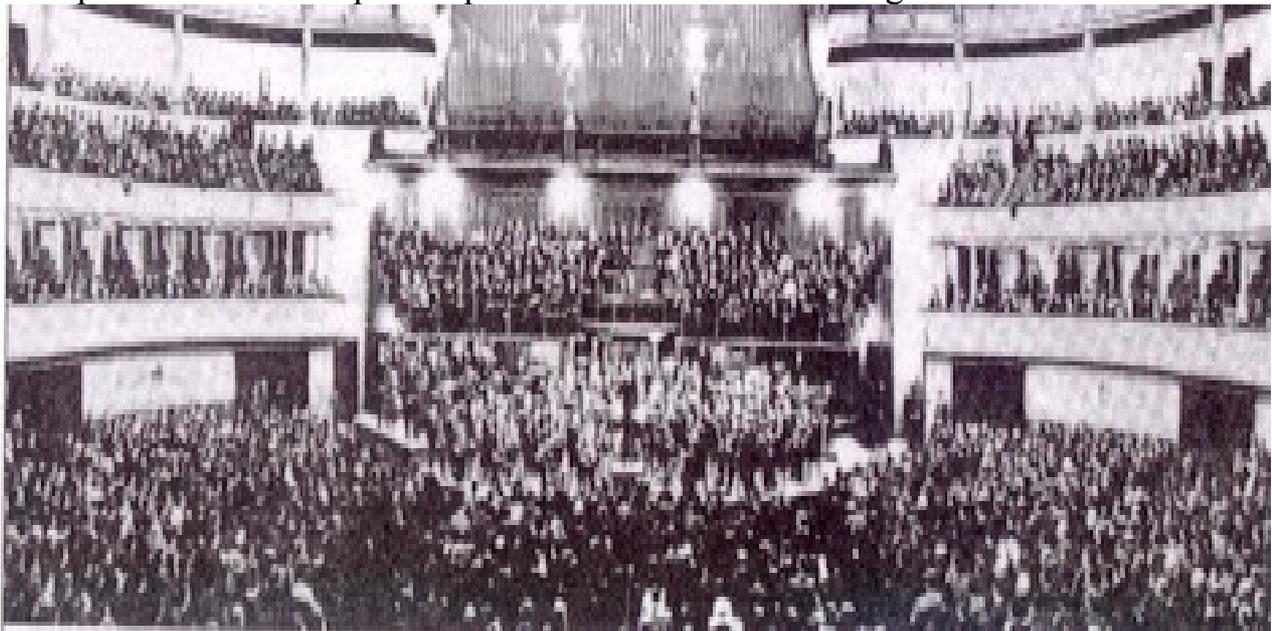
CORO DELLA REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA  
Maestro del coro: BONAVENTURA SOMMA



**B. Somma - E. Mucci - L. Refice - C. Muzio - B. Molinari - M. Basiola**

La critica tedesca aveva apprezzato ed elogiato moltissimo il lavoro di Refice ed i critici italiani erano dunque in attesa di tale verifica.

Oltre il numeroso pubblico in sala, l'oratorio era trasmesso dall'EIAR. Applauditissimo Bernardino Molinari e Bonaventura Somma per l'ottima preparazione del coro, ma un'ovazione particolare venne rivolta alla Muzio; Refice fu chiamato due volte sul podio. Era l'ultima esecuzione di sue musiche all'Augusteo che poco più di un anno dopo verrà demolito per il ripristino del Mausoleo di Augusto.



**Roma – Teatro Augusteo**

2 marzo 1935, Teatro Municipale di Piacenza: “Cecilia”

Cecilia : Claudia Muzio  
L’Angelo di Dio : Milly Gallia  
Valeriano : Giovanni Voyer  
Tiburzio : Igino Zangheri  
La vecchia cieca : Rosita Salagary  
Il Vescovo Urbano: Antonio Righetti  
Amachio : Felice Romito  
Un Liberto : Millo Marucci  
Uno Schiavo : Emilio Venturini  
Maestro del Coro: Aristide Venturi  
Direttore : Licinio Refice

*“Alle ore 21 il Maestro Refice sale sul podio. E’ accolto da un lungo e prolungato applauso. Veste l’abito talare.*

*Il Maestro Refice si è affermato oltre che insigne compositore anche un valente ed ammirato direttore d’orchestra.*

*La voce squisitamente dolce e affascinante di Claudia Muzio esegue con una grazia ed una soavità squisita. Interprete di grande stile, distintissima in scena, ha dato una personificazione veramente classica al personaggio di Cecilia. Canto, scena, linea tutti in espressione di grande compostezza aristocratica. Tutta la scena finale della morte viene eseguita da Claudia Muzio con una potenza interpretativa veramente grande e profondamente emotiva.*

*Nel suo canto diafano, quasi celestiale, irradia tutta una soavità inesprimibile, un dolce senso di immaterialità di beatitudine verso la luce dei cieli paradisiaci della fede”.(Aldo Ambrogio 3-3-1935)*

Poco più di un anno dopo il suo debutto, “Cecilia” torna al Teatro Reale dell’Opera di Roma, seppure come rappresentazione straordinaria a beneficio del Gruppo Aziendale del Dopolavoro del Teatro stesso, che chiusi i battenti il 30 aprile, li riapre in via eccezionale il 1 maggio ad un gruppo di artisti, prima fra tutti la Muzio che prestarono generosamente la loro opera per questo avvenimento d’arte unitamente all’orchestra, al coro ed a tutte le maestranze.

Le Autorità Ecclesiastiche autorizzarono il M° Refice a dirigere la sua opera, che in corrispondenza di ciò venne fissata alle ore 18,30. Gli interpreti erano:

Cecilia	Claudia Muzio
L’Angelo di Dio	Maria Huder
Valeriano	Giuseppe Garuti
Tiburzio e Amachio	Afro Poli
La vecchia cieca	Giuseppina Sani
Il Vescovo Urbano	Ernesto Dominici
Un Liberto	Adelio Zagonara
Uno Schiavo	Mario Bianchi
Maestro del Coro	Andrea Morosini

Era la prima volta che un sacerdote saliva sul podio del Teatro dell'Opera, per dirigere un'opera lirica, ed il pubblico ebbe modo di ammirare Refice come direttore. E mentre per la Muzio si ripetevano gli elogi. Il Maestro Licinio Refice viene ricevuto in udienza privata da SS Pio XI. Informato della nuova tournée in Brasile ed Argentina, il Sommo Pontefice gli esprime il Suo più vivo compiacimento e lo accompagna con la Sua Benedizione.

Preso congedo dai Rev.mi Canonici di S. Maria Maggiore, all'inizio di agosto raggiunge Rio de Janeiro. Al Teatro Municipale doveva dirigere tre serate di "Cecilia" il 15, 18 e 25 agosto; quest'ultima serata era stata organizzata per la Curia Metropolitana, il clero e le famiglie cattoliche.

Oscar d'Alva, critico del quotidiano "O Globo", nell'articolo "Notas de arte" del 26 agosto giunse a dichiarare: *Ainda outra superioridade de opera de Refice sobre a de Wagner.*

Da Rio de Janeiro, Refice e la Muzio i primi di settembre si recano a San Paulo. Il direttore della Empresa Artistica Theatral, Silvio Piergili, aveva allestito una Grande Compagnia Lirica Italiana, dove primeggiavano oltre la Muzio, i nomi della Besanzoni, della Sara Ungaro, Adelaide Saraceni, Gigli e i Direttori U. Berrettoni, A. Padovani e Refice.

Il 12 settembre l'inaugurazione della "temporada lirica" al Theatro Municipal di San Paulo era affidata, per le rappresentazioni di "Cecilia", ad una compagnia composta da quasi tutti italiani:

19 de Setembro de 1935	PROGRAMA	Recita Extraordinária
<b>CECILIA</b>		
Ação sacra em 3 episódios (5 quadros) de EMÍDIO MUCCI		
Música de Monsenhor LICÍNIO REFICE		
Cecilia .....	CLAUDIA MUZIO	
Valeriano .....	ANTONIO MELANDRI	
Tiburcio .....	VICTOR DAMIANI	
La vecchia cieca .....	SARA UNGARO	
Il vescovo Urbano .....	UMBERTO DI LELIO	
Amachio .....	PAULO ANSALDI	
Un liberto .....	SYLVIO VIEIRA	
Uno schiavo .....	JOSÉ PEROTTA	
L'Angelo di Dio .....	NICE DE ARAUJO JORGE	
Concededor e Director de Orchestra a proprio valor: Monsenhor LICÍNIO REFICE		
Regente: Dr. RENATO LIBERATI · Mestre dos Coros: OSCAR LEONE		
Fórmula de ETTORE POLICORI		
O 3.º acto é dividido em 3 quadros		
A "Amorcelção" que precede a 1.ª acta é cantada por CLAUDIA MUZIO		

- |                   |   |                      |
|-------------------|---|----------------------|
| Cecilia           | : | Claudia Muzio        |
| L'Angelo di Dio   | : | Nice de Araujo Jorge |
| Valeriano         | : | Victor Damiani       |
| La vecchia cieca  | : | Sara Ungaro          |
| Il Vescovo Urbano | : | Umberto Di Lelio     |
| Amachio           | : | Paolo Ansaldi        |
| Un Liberto        | : | Sylvio Vieira        |
| Uno Schiavo       | : | José Perrotta        |
| Direttore         | : | Licinio Refice       |
| Maestro del Coro  | : | Oscar Leone          |

Regista era il Dr. Renato Liberati, il giovane secondo marito della Muzio, sposato sei anni prima il 24-7-1929.

L'aver designato l'opera "azione sacra" dei bei momenti di arte operistica e di applaudire Claudia Muzio come una delle sue migliori interpretazioni drammatiche.

Per accogliere le numerose richieste di coloro che non erano riusciti ad avere un posto nella serata inaugurale venne programmata una recita straordinaria giovedì 19 settembre.

**Teatro SAN MARTIN**  
 GENERALDA 222 - Director Artístico: EDUARDO AMOROSO - Tel. (02) 984

**MIÉRCOLES 27 de Noviembre de 1935**  
 NOCHE a las 22 horas

**GRAN CONCIERTO SINFÓNICO - VOCAL**  
 de DESPEDIDA del Maestro Monseñor

**LICINIO REFICE** 

y de

 **CLAUDIA MUZIO**

Otros solistas: ROGELIO BALDRICH - HIGINIO SAVIO

**PROGRAMA**

I PARTE

DEL ORATORIO  
**"IL MARTIRIO di S. AGNESE"**  
 (Poema de PABLO FERRETTI. Música del Maestro LICINIO REFICE)

1) Prólogo.  
 Baritone: HIGINIO SAVIO y Gran Coro.

2) Duetto.  
 Soprano: CLAUDIA MUZIO  
 Tenore: ROGELIO BALDRICH.

3) Gran Vival del Oratorio.

II PARTE

1) De la OPERA "CECILIA"  
 L'Annuncio.  
 CLAUDIA MUZIO

2) a) OMBRA DI NUBE (Lírica).  
 b) AVE MARIA.  
 CLAUDIA MUZIO

3) De la OPERA "CECILIA"  
 a) Prólogo acto II.  
 b) Arioso di «CECILIA». Final acto I.  
 CLAUDIA MUZIO

c) La morte di CECILIA.  
 CLAUDIA MUZIO

III PARTE

DEL ORATORIO  
**"TRIPTICO FRANCISCANO"**  
 (Poema di EMIDIO MUCCL. Música del Maestro LICINIO REFICE)

**GLORIFICAZIONE DI S. FRANCESCO**  
 CLAUDIA MUZIO y Gran Coro

Orquesta de 60 Profesores de la A. P. O.  
 Gran Coro Mixto de 70 voces - 15 Niños cantores

BAJO LA DIRECCION DEL AUTOR, MAESTRO:  
**Mons. LICINIO REFICE**

La primera semana de octubre, Refice la trascorre a Montevideo donde contaba muchos amigos y finalmente martes 8 se embarca para la travesada del Río de La Plata.

Alle prime ore del mattino, Refice e la Muzio sbarcano dal Eastern Prince nel porto di Buenos Ayres.

Ad attenderli era l'Amministratore ed il nuovo Direttore di Radio Belgrano, Raul H. Roasler; venne operato anche un filmato.

Dopo le recite di "Cecilia" al Colon, un impresario italiano, Eduardo Amoroso, organizzò per la sera del 27 novembre, un gran concerto vocale-strumentale al Teatro S. Martin.

Refice ebbe a disposizione sessanta professori d'orchestra, settanta coristi e quindici ragazzi; scelse per la prima e terza parte brani da "Cecilia", "Martyrium Agentis Virginis" e "Trittico Franciscano", con Claudia Muzio, il tenore Rogelio Boldrich ed il baritono Higinio Savio.

Nella seconda parte del concerto si esibì solo la Muzio con "L'Annuncio", "Ombra di nube" e "Ave Maria".

## Alcuni quotidiani di Buenos Ayres

**"LOS RECORTES"**  
 Edic. MIRE 670  
 U. T. L. 1796 - B. Aires  
**il mensajero d'Italia**  
 BUENOS AIRES

6 NOV. 1935

### L'ultimo concerto del M<sup>o</sup> Refice a di Claudia Muzio

Confermiamo che DOMANI SERA ALLE ORE 22 avrà luogo al Teatro San Martín, gentilmente ceduto da Camilla Quiroga, l'ultimo Grande Concerto Sinfónico - Vocals di musica del M<sup>o</sup> Licio Refice con il prezioso concorso della grande soprano Claudia Muzio. Parteciperanno pure alla interessante audizione il tenore Rogelio Baldrich, il baritono Iginio Savio, un'orchestra di 60 professori della A. P. O. ed un coro di settanta voci e di quindici pagazzi cantori.

Publicheremo domani il programma completo.

Al botteghino del teatro sono in vendita i biglietti d'ingresso.

**"LOS RECORTES"**

Edic. MIRE 670

U. T. L. 1796 - B. Aires

**LA RAZON**  
 BUENOS AIRES

27 NOV. 1935

### Despedida de Claudio Muzio y el maestro Refice

Conforme a lo anunciado, esta noche se efectuará en el teatro San Martín el concierto de obras sinfónicovocales del maestro Licio Refice, en cuya interpretación tomará parte la prestigiosa soprano Claudia Muzio.

Según ya dijimos, la señora Muzio y monseñor Refice partirán para Italia el próximo viernes, en el vapor Oceania.

**"LOS RECORTES"**

Edic. MIRE 670

U. T. L. 1796 - B. Aires

**NOTICIAS GRAFICAS**  
 BUENOS AIRES

27 NOV. 1935

**LOS RECORTES**  
 Edic. MIRE 670  
**LA REPUBLICA**  
 BUENOS AIRES

26 NOV. 1935

### Concierto de despedida de la aplaudida soprano Claudia Muzio

Mañana por la noche se efectuará el segundo y último concierto sinfónico-vocal ofrecido bajo la dirección del maestro Licio Refice con el concurso de la soprano Claudia Muzio. En el programa volverán a figurar algunas partes de los oratorios "El martirio de Santa Inés" y "Triptico franciscano" y diversos trozos de la ópera "Cecilia".

El viernes, en el vapor Oceania, partirán para Italia la señora Muzio y monseñor Refice.

### Se Despiden Hoy Claudia Muzio y Licio Refice

En el San Martín tendrá lugar esta noche el concierto sinfónico-vocal con el cual se despiden la soprano Claudia Muzio y el compositor Licio Refice, que partirán en el "Oceania" en los primeros días del mes próximo.

Figuran en el programa de la audición fragmentos de los oratorios dados a conocer recientemente en el Broadway, "El martirio de Santa Inés" y "Triptico Franciscano", con el concurso del tenor Rogelio Baldrich y el baritono Iginio Savio, coro y orquesta de la Asociación del Profesorado Orquestal, y varios trozos de la ópera "Cecilia", dada a conocer el año pasado en el Colón, cuya cantante su creadora, Claudia Muzio.



depenò successivamente la dedica, l'indicazione "dalla Liturgia" e apportandovi alcune variazioni.

Il brano, un breve mottetto su testo latino, per voce e organo, in uno scorrevole stile gregorianeggiante, si svolge nell'arco di sedici misure. Pur nella sua brevità contiene, com'era nelle forme del Maestro, un considerevole numero di indicazioni per la sua esecuzione: *Molto moderato... intensamente... con maggior calore... eco... molto sostenuto...* Espressioni chissà quante volte oggetto di suggerimenti alla pur eccelsa artista.

Il Regio Teatro San Carlo di Napoli, a chiusura della stagione lirica, aveva programmato due rappresentazioni di "Cecilia" il 26 e 29 marzo ed una straordinaria la mattina del 28 per Comunità e scuole religiose. E' sempre Refice a sobbarcarsi la direzione della sua opera con la relativa preparazione.

All'Hotel de Londre, sulla stessa piazza del Teatro, continua a ricevere notizie della Muzio, di giorno in giorno più preoccupanti. Il 24, vigilia della prima, gli giungono i suoi auguri:

*"Iddio vi benedica oggi come sempre vi sono intensamente vicina auguri affettuosi caramente*

*Claudia"*



Il giorno seguente la Muzio subisce un intervento chirurgico che va ad aggiungersi ad altri avuti in passato, sempre superati con gran forza d'animo, per il desiderio di tornare presto in teatro, sempre più considerato come la propria "casa", dopo le alterne vicende familiari. Da quasi dieci anni riusciva ad esibirsi ancora ai massimi livelli con una intensa vita musicale, in vari continenti, cercando di contrastare un male che

sempre più l'affliggeva. Ma il ritorno ai suoi personaggi e più ancora alla sua Cecilia è sempre più lontano.

E, a poche ore dall'intervento, appena risvegliata, corre con il pensiero nuovamente al Maestro, conoscendo quale angoscia gli procuri la sua assenza, dopo tante serate e tanti trionfi:

*26 febbraio*

*"Operazione passata sono debolissima vi auguro ogni bene possibile per questa sera caramente*

*Claudia"*



La Pedrini, continuando il suo trionfale giro artistico, sembrava aver sostituito degnamente la Muzio, il cui nome compariva ugualmente nell'elenco degli artisti, ma che di volta in volta veniva sostituita.

Rientrato a Roma, Refice si era subito informato sulla salute della Muzio, della quale non aveva più ricevuto alcun telegramma dalla fine di febbraio.

Ma, domenica 24 maggio, una tragica notizia getta nella costernazione, teatri, artisti, ammiratori e lo stesso Refice. In un appartamento al quarto piano dell'Hotel Excelsior in via Veneto, alle prime ore del mattino muore Claudia Muzio, il soprano dalla voce morbida e vellutata, dalla grande espressività con la quale aveva affascinato le platee di tutto il mondo.

La salma venne esposta per due giorni presso la vicina Chiesa dei Cappuccini, dove si recarono a rendere omaggio musicisti, artisti, una folla di ammiratori; sulla bara un cuscino di gardenie del M<sup>o</sup> Refice.

L'Osservatore Romano del 27 maggio così descrive i funerali di quel giorno: *“Quanto profondo e vasto cordoglio abbia suscitato la fine di questa eletta cantante, tanto ammirata non solamente per gli eccezionali doni onde fu profusa la sua voce ma altresì per le virtù di cui fu adorno il suo animo, lo ha testimoniato la commossa dimostrazione a cui i funerali hanno dato luogo.*

*Una folla immensa di personalità del mondo artistico e teatrale era convenuta nel sacro tempio per recare alla salma il tributo del cristiano suffragio e l'estremo saluto prima che questa venisse trasportata nella città natale di Pavia, ove sarà tumulata”.*

Ma, in quei due giorni, molti suoi amici, molti artisti lirici si costituirono in un Comitato Promotore per ottenere la concessione gratuita di un'area all'interno del Verano e contribuirono all'iniziativa di farle costruire una tomba, perché “Claudina” potesse riposare nella città che aveva visto i suoi trionfi negli ultimi anni.

Presero contatto con lo scultore torinese Pietro Canonica,<sup>7</sup> che eresse un monumento marmoreo, dove in uno sfondo di canne d'organo siede una giovane figura femminile, con un fascio di fiori in un braccio cadente ed il capo reclinato in dolce stato di riposo. In basso, per tutta la larghezza del monumento, gigantesca, la firma “Claudia Muzio”.

<sup>7</sup> Pietro Canonica – (Moncalieri 1869 – Roma 1959) Professore di Scultura nella Reale Accademia di Belle Arti in Roma e Presidente della stessa. Compositore di Melodrammi, Poemi Sinfonici e Liriche per Canto e Pianoforte. Nominato Accademico d'Italia dal 18 marzo 1929.



Sul lato sinistro venne incisa l'epigrafe:



LA SUA VOCE DIVINA  
LE GENTI  
D'OGNI REMOTO PAESE  
AMMALIO'  
MESSAGGERA  
DI GRAZIA  
DI FORZA  
DI LUCE  
D'ARTE  
-----  
GLI AMICI MEMORI



Fu così che dal 28 maggio 1936 essa riposa nel riquadro 34, tomba 66, del Cimitero Monumentale del Verano accanto ad altri due artisti: alla sinistra la tomba con sopra la maschera bronzea di Leopoldo Fregoli e la scritta “Qui compì la sua ultima trasformazione”. Alla destra quella di Grazia Deledda, Premio Nobel per la Letteratura, deceduta nello stesso anno. Nella Cappellina, prima di essere tumulata, le venne impartita l’estrema benedizione; accanto all’acquasantiera, in fondo, venne notato il M° Refice, con il volto coperto dal bavero alzato, come impietrito, mentre il coro dei ragazzi di San Salvatore in Lauro intonava un mottetto.

Forse  
Muzio  
frase



Tomba di Grazia Deledda

il rapporto artistico Refice-  
può essere sintetizzato in una  
che la diva ebbe a dire un  
attinge un po’ del divino,

giorno: “Maestro, quando si  
l’umano viene a nausea”.

“Margherita da Cortona” apre  
Stagione Lirica del Teatro alla

Alla fine di novembre, a  
prima dell’opera, Refice parte per  
nel lussuoso Hotel Continental,  
preparativi in teatro

la sera del 1° gennaio 1938 la  
Scala.

poco più di un mese dalla  
Milano, prendendo alloggio  
ansioso di seguire gli ultimi

Al suo allievo, Don Giuseppe  
in albergo, confidò:

Barragia che venne a trovarlo

- *Farà tanto bene, sai, questo dramma; è un predicone, lo sentiranno certamente tutti. Hai notato sullo spartito a chi è dedicato? – A Claudia Muzio grati –*
- Lo spartito reca la patetica dedica:

A  
C L A U D I A M U Z I O  
G R A T I

(volgendo con mestizia lo sguardo verso la foto dell’artista sul suo scrittoio) *e ci ho messo, all’inizio di ogni atto, frasi latine, espressioni scultoree, da ben meditarci!*

Diceva: *mi hanno accusato di essere l’amante della Muzio perché, dopo le esecuzioni, le baciavo le mani; ma come si poteva non farlo quando senti cantare quella figliola?* E aggiungeva che, al termine delle recite, quando si recava nei camerini degli artisti per complimentarsi con loro, in quello della Muzio trovava tutto perfettamente in

ordine, i suoi costumi di scena accuratamente ripiegati, mentre in quello degli altri c'era un disordine incredibile.

La voce della Muzio era piuttosto limitata, ma acquistava risonanze insospettabili, poiché in ogni nota spirava un sentimento vibrante. Ciò le dava la capacità di affrontare la tessitura disumana di *Turandot* e quella sovrumana della *Norma*, gl'impeti umanissimi di *Santuzza* e la rassegnata dedizione di Desdemona. (GIACOMO LAURI VOLPI VOCI PARALLELE, Dongiovanni Ed., 1960).

Confrontando le foto del monumento funebre della Muzio nel libro “Claudia Muzio unica” di Roberto Arnosì, con quella che fotografai e che appare nella Biografia di Refice, entrambi mostrano ben visibili due vasi con crisantemi freschi alla base della statua.

Ricordo che per la curiosità di conoscere chi avesse cura della tomba, lasciai ad un giardiniere il mio numero telefonico da consegnare alla persona sconosciuta; ma non ho mai ricevuto nessuna chiamata.

Solo molti anni dopo un episodio sciolse quel dubbio.

In una trasmissione televisiva di RaiTre di venerdì 16 maggio 2003, l'attore Elio Pandolfi, ricorda che fin da piccolo conobbe Claudia Muzio, condotto dal padre, anche lui attore, in casa di Silvio D'Amico, Direttore dell'Accademia d'Arte Drammatica. Da grandicello ricorda ancora le stupende interpretazioni della Muzio in *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea, particolarmente nell'aria “Poveri fiori” (forse quest'aria suggerì allo scultore Canonica la posizione di un fascio di fiori sorretti da un braccio cadente della statua).

Fu presente ai funerali della Muzio che furono sontuosi. Il feretro che partiva dalla Chiesa dei Cappuccini in via Veneto, raggiunse il Verano con un tiro di sei cavalli.



Tomba di Silvio D'Amico

In età avanzata trovavo piacevole passeggiare per i viali del Verano, particolarmente in quella zona dove riposavano molti artisti: suo padre, Silvio D'Amico, la tomba è all'ingresso del Verano, quella di Fregoli, di Grazia Deledda... In particolare a quella della Muzio soleva portare dei fiori.

Ma oggi?

Tornando su quei luoghi, sembra incredibile vedere la tomba della Muzio in particolare, ricoperta di uno strato di nero, quasi fosse il colore del marmo, che non molto tempo fa era ancora candido, statuaria, smagliante...

E gli amici memori?

Forse anche loro non ci sono più!

Non ci sono più i fiori!

Non più visibile la piccola stella con la città e la data di nascita, in cima alla colonna di sinistra, né in quella di destra, la piccola croce con “Roma – 24 maggio 1936”. Invisibile la grande firma sul basamento.



## DISCOGRAFIA

<b>Anno</b>	<b>Autore – Opera</b>	<b>Brano</b>	<b>Disco</b>	<b>Rivers.</b>
20/6/1911	G. Puccini – “La Bohème”	Mi chiamano Mimi	HMV 053264	Victor 55028 LCT 6701 LP OASI 526
1911	G. Verdi – “La Traviata”	Di tant’amor (non pubblic.)	Gramofon	
1911	G. Verdi – “La Traviata”	Amami Alfredo Tenore: Gaetano Tommasini	HMV 254063	OASI 526
6/1914	G. Puccini –“La Bohème”	Mi chiamano Mimi	Pathé 63022	
1917	R. Leoncavallo - I Pagliacci	Qual fiamma avea nel guardo (Ballatella)	Pathé 63017	Scala 836 EPT 1304
1917	G. Puccini – Manon Lescaut	In quelle trine morbide	Pathé 63017	Scala 836 ETP 1307
1917	G. Verdi – Il Trovatore	Tacea la notte placida	Pathé 63018	
1917	G. Verdi – Otello	Ave Maria	Pathé 63019	
1917	G. Verdi – Aida	Ritorna vincitor	Pathé 63021	
19/4/1917	G. Meyerbeer – L’Africana	Figlio del sol	Edison 82300	8427b
1917	A. Catalani – La Wally	Ebben, ne andrò lontana	Pathé 83024	
1917	G. Puccini – Tosca	Vissi d’arte	Pathé 53018	
1917	G. Puccini – Manon Lescaut	Obéissons, quand leur voix appelle (Gavotta):	Pathé 54030	
1917	G. Charpentier - Louise	Depuis le jour	Pathé 54027	Scala 836
1917	G. Verdi – Aida	O patria mia	Pathé 54015	Scala 836 ETP 1307
1917	G. Puccini – Madama Butterfly	Ancora un passo	Pathé 63022	
1917	U. Giordano – Madamme Sans-Gêne	Che me ne faccio del vostro castello	Pathé 63023	
1917	E. Wolf-Ferrari – Il segreto di Susanna	O gioia, la nube leggera	Pathé 63023	
1917	G. Puccini – Madama Butterfly	Un bel di vedremo	Pathé 54016	
1917	G. Puccini – La Bohème	Quando men vo (Valzer di Musetta)		
1917	A. Boito – Mefistofele	L’altra notte in fondo al mare	Pathé 63024	
1917	G. Verdi – La forza del destino	Pace mio Dio	Pathé 63025	
1918	P. Mascagni – Cavalleria rusticana	Voi lo sapete o mamma	Pathé 54021	Scala 836 ETP 1307
1918	G. Verdi – La Traviata	Addio del passato	Pathé 54022	
1918	G. Verdi – Il Trovatore	D’amor sull’ali rosee	Pathé 54029	

1919	C. Ph. Delibes	Good morning, Sue (in inglese)	Pathé 54039	
1919		Until		
1919		Baciami!		
1919		Jean		
1920	G. Verdi – Il Trovatore	Tacea la notte placida (con Cabaletta)	Edison 82223	Scala 836 Esoteric 508
3/11/1920	P. I. Tchaikovsky – Eugenio Oneghin	Sei forse l'angelo fedele	Edison 82224	Scala 849 Esoteric 500 ETP 1301
11/11/1920	A. Bachelet	Chère nuit	Edison 82218	7629b
11/1920	U. Giordano – Andrea Chénier	La mamma morta	Edison 82224	Esoteric 508
22/11/1920	A. Catalani – La Wally	Ebben? Ne andrò lontana	Edison 82232	7645c
1920	E. Mascheroni	For all eternithy	(non pubblicato)	
1920		Crisantemi		
1920	G. A. Gomes - Salvator Rosa	Mia piccirella		
1920	G. Verdi – Il Trovatore	D'amor sull'ali rosee	Edison 82223	Esoteric 502 Scala 836 ETP 1307
1920		Mon jardin		
1920		Orange blossoms	Undefined segment	
14/3/1921	R. Leoncavallo – Zazà	Ammogliato...Dir che ci sono al mondo	Edison 82243	7621g
31/1/1921	R. Leoncavallo – I Pagliacci	Qual fiamma avea nel guardo (Ballatella)	Edison 82232	Esoteric 502
1921	G. Puccini – La Bohème	Mi chiamano Mimi	Edison 82234	Scala 836 ETP 1307
1/4/1921	F. Chopin	Aspiration	Edison 82234	7880c
27/4/1921	E. Mascheroni	Eternamente	Edison 82243	7941c
1921	P. Mascagni – Cavalleria rusticana	Duetto: Silvio a quest'ora Baritono: Mario Laurenti	Edison 82247	Esoteric 502 CBS 5579
1922	G. Verdi – La forza del destino	Pace mio Dio	Edison 82267	Esoteric 508 CBS 5579
1922	P. Mascagni – L'amico Fritz	Son pochi fiori		
8/3/1922	A. Catalani – Loreley	Dove son?	Edison 82320	Scala 849 Esoteric 500 ETP 1301
1922	A. Boito – Mefistofele	L'altra notte in fondo al mare	Edison 83305	Esoteric 502 Scala 856 ETP 1307
1922	G. Bizet – Carmen	Je dis que rien ne m'epouvante -Aria di Micaela		
24/3/1922	V. Bellini – Bianca e Fernando	Sorgi o padre	Edison 82267	8392c

7/4/1922	Composer Unknown	Odorano le rose	Unpublishend	8410b
21/4/1922	G. F. Händel – Rinaldo	Lascia ch'io pianga	Edison 82300	8429b
12/5/1922	G. Verdi – I Lombardi	- O madre, dal ciel soccorri al mio pianto - Se vano è il pregare	Edison 82309	8450c
7/6/1922	J. Massenet- Herodiade	Egli è bel come il ciel	Edison 82300	8409b
1922	U. Giordano – Madame Sans-Gêne	Che me ne faccio del vostro castello	Edison 82305	Esoteric Scala 849 ETP 1301
1922	Olivier e Mercantini	Inno di Garibaldi “Si scopron le tombe...”		
16/2/1923	G. Rossini -	La separazione	Edison 82291	8850c
19/2/1923	C.W. Gluck – Paride e Elena	Spiagge amate	Edison 82287	8854b
19/2/1923	Arturo Buzzi-Peccia	Mal d'amore	Edison 82287	8855b
1923		Torna amore		
1923		O ben tornato, amore		
1923		O del mio amato ben		
1923	J. Offenbach – Les contes d'Hoffman	Antonia's (Romanza)		
4/3/1924	Monahan	Shepherd's Love	Edison 82367	9400b
5/3/1924	Guagni – Benvenuti	Guardami	Edison 82339	9405a
27/1/1925	G.B. Pergolesi	Se ti m'ami	Edison 82339	9970c
5/10/1932	G. Puccini – Tosca	Atto I (Trasmis.Radiofonica) Opera S. Francisco	Golden Age ESJ 129	MDP 028 Lirica EL005
1933	L. Refice – Cecilia	L'annuncio	Columbia BQX 2500	LCX 19
1934	P. Mascagni – Cavalleria rusticana Arturo Buzzi-Peccia	Voi lo sapete o mamma Colombetta	BQX 2501	LX 583 COLC 101
1934	V. Bellini – Norma L. Refice	Casta diva Ombra di nube	BQX 2502	LCX 23
1934	L. Refice – Cecilia	Grazie sorelle (La morte di Cecilia)	BQX 2503	
1934	A. Boito - Mefistofele S. Dondaudy	L'altra notte in fondo al mare O del mio amato ben	BQX 2504	
1934	G. Verdi La forza del destino G. B. Pergolesi	Pace mio Dio Se tu m'ami	BQX 2505	
1934	V. Bellini – La Sonnambula L. Refice	Ah non credea mirarti Ave Maria	BQX 2506	LCX 27
1934	U. Giordano – Andrea Chénier F. Cilea – L'arlesiana	La mamma morta Esser madre è un inferno	BQX 2507	

1934	G. Puccini – La Bohème C. Ph. Delibes	Si, mi chiamano Mimì Les filles de Cadix	BQX 2508	LCX 29
1934	G. Verdi – La Traviata B. Crist	Addio del passato C'est mon ami	BQX 2509	LCX 30
1934	G. Puccini – Suor Angelica	Senza mamma	Pathé 10315	
1934	G. Rossini – Guglielmo Tell	Selva opaca	Pathé 10346	
1934	G. Puccini – Gianni Schicchi	O mio babbino caro	Pathé 10351	
1934	G. Verdi – Un ballo in maschera Ernani	Ma dall'arido stelo divulsa Ernani! Ernani involami	Pathé 10352	
1934	A. Ponchielli – La Gioconda	Suicidio		
1934	G. Verdi – I Vespri Siciliani	Mercè dilette amiche	Pathé 10352	
1934	G. Puccini – Manon Lescaut	In quelle trine morbide	Pathé 10415	
1934	P. Mascagni – Cavalleria rusticana	Voi lo saote, o mamma	Pathé 10416	
1934	G. Puccini – Tosca Delibes	Vissi d'arte Bonjour, Suzon (in francese)	BQ 6000	LC 20
1934	F. Cilea – Adriana Lecouvreur C. Debussy	Poveri fiori Beau soir	BQ 6001	
1934	G. Verdi – Il Trovatore C. Ph. Delibes	Tacea la notte placida Spirate pur spirate	BQ 6002	
1934	G. Puccini – La Bohème M Reger op. 76 n° 52	Donde lieta usci La ninna nanna della Vergine	BQ 6003	LC 22
1935	G. Verdi – Il Trovatore	Tacea la notte placida (senza la Cabaletta)	Columbia LC 21	COLC 101
1935	G. Verdi – Otello (Duetto Atto I)	Duetto: Già nella notte densa C. Muzio – F. Merli	BQX 2510	LX 550 QCX 7378
1935	G. Verdi – Otello (Duetto Atto III)	Duetto: Dio ti giocondi C. Muzio – F. Merli	BQX 2511	LX 551 ML 4404 LV 222
1935	S. Donaudy G. B. Pergolesi	O del mio amato ben Se tu m'ami	BQX 2524	LX 635
1935	A. Boito – Mefistofele	L'altra notte in fondo al mare	LCX 25	COLC 101
1935	G. Puccini – La Bohème Tosca	Donde lieta usci Vissi d'arte (elettrica a Mi.)	Columbia LB 40	COLC 101
1935	G. Puccini – La Bohème	Si, mi chiamano Mimì	Columbia LX 583	COLC 101 ML 4404
1935	U. Giordano – Andrea Chénier	La mamma morta	Columbia LX 655	COLC 101

1935	G. Verdi – La Traviata	Addio del passato (con la lettura della lettera) <i>“Teneste la promessa”</i>	LX 655 BQX 2509	COLC 101
1935	G. Verdi La forza del destino	Pace mio Dio	BOX 2505 LCX 26	COLC 101 ML 4404

DISCOGRAFIA  
(a cura di R. Vegeto)

Anno	Autore – Opera	Brano	Disco	Rivers.
1911 ?	Puccini –“La Bohème”	Mi chiamano Mimi	Victor 55028	
	Thomas – Mignon	Non conosci il bel suol	Pathé 10344	
	G. Puccini – Madama Butterfly	Romanza atto I con coro		
	G. Verdi –Aida G. Verdi – Aida	Ritorna vincitor O cieli azzurri	Pathé 10345	
	G. Rossini – Guglielmo Tell R. Leoncavallo – I. Pagliacci	Selva opaca Stridono lassù	Pathé 10346	
	G. Verdi – La Traviata A. Boito – Mefistofele	Addio del passato L’altra notte in fondo al mare	Pathé 10347	
1922	U. Giordano Olivier e Mercantini	Canzone guerresca Inno di Garibaldi <i>“Si scopron le tombe...”</i>	Pathé 10348	
	G. Verdi – Un ballo in maschera Il Trovatore	Ma dall’arido stelo D’amor sull’ali rosee	Pathé 10349	
	G. Puccini – La Bohème Arturo Buzzi–Peccia	Valzer di Musetta Baciami (Romanza)	Pathé 10350	
	G. Puccini – Gianni Schicchi Suor Angelica	O mio babbino caro Senza mamma	Pathé 10351	
	G. Verdi – I Vespri siciliani Ernani	Mercè dilette amiche Ernani! Ernani involami	Pathé 10352	
	G. Puccini – Manon Lescaut G. Verdi – Otello	In quelle trine morbide Ave Maria	Pathé 10415	
	P. Mascagni – Cavalleria rusticana G. Verdi – Il Trovatore	Voi lo sapete o mamma Tacea la notte placida	Pathé 10416	
	G. Verdi – Ernani G. Puccini – Madama Butterfly	Ernani! Ernani involami Ancora un passo	Actuelle e Perfect 023072	

	G. Verdi – La Traviata G. Puccini – Tosca	D’amor sull’ali rosee Vissi d’arte	Act. – Perf. 023087	
	G. Rossini – Guglielmo Tell G. Verdi – Un ballo in maschera	Selva opaca Ma dall’arido stelo divulsa	Act. – Perf. 023104	
	G. Verdi – Aida G. Puccini – Gianni Schicchi	O patria mia O mio babbino caro	Act. – Perf. 023106	
	G. Puccini – Manon Lescaut G. Verdi – Il Trovatore	In quelle trine morbide Tacea la notte placida	Act. – Perf. 023199	
	C. W. Gluck – Elena e Paride	Spiagge amate	Edison 8854	
	Arturo Buzzi-Peccia	Mal d’amore	Edison 8856	
	F. Cilea – Adriana Lecouvreur	Io son l’umile ancella	Edison 82347-L	
	R- Leoncavallo – I Pagliacci (Duetto)	Silvio, a quest’ora Baritono Mario Laurenti	Edison 82347-R	
	J. Massenet – Herodiade	Egli è bel come il ciel	Edison 82209-R	
	G. Verdi – I Lombardi	Se vano è il mio pregar	Edison 82369-I	
1933	L. Refice – Cecilia	L’annuncio (con orchestra Diretta dall’Autore)	Columbia BQX 2500	
1934	P. Mascagni – Cavalleria rusticana Arturo Buzzi-Peccia	Voi lo sapete o mamma Colombetta (Serenatela veneziana)	BQX 2501	
1934	V. Bellini – Norma L. Refice	Casta diva Ombra di nube	BQX 2502	
1934	L. Refice – Cecilia	Grazie sorelle (La morte di Cecilia)	BQX 2503	
1934	A. Boito - Mefistofele S. Donaudy	L’altra notte in fondo al mare O del mio amato ben	BQX 2504	
1934	G. Verdi La forza del destino G. B. Pergolesi	Pace mio Dio Se tu m’ami	BQX 2505	
1934	V. Bellini – La Sonnambula L. Refice	Ah non credea mirarti Ave Maria	BQX 2506	
1934	U. Giordano – Andrea Chénier F. Cilea – L’arlesienne	La mamma morta Esser madre è un inferno	BQX 2507	
1934	G. Puccini – La Bohème C. Ph. Delibes	Si, mi chiamano Mimì Les filles de Cadix	BQX 2508	
1934	G. Verdi – La Traviata B. Crist	Addio del passato C’est mon ami	BQX 2509	

1935	G. Verdi – Otello (Duetto Atto I)	Duetto: Già nella notte densa C. Muzio – F. Merli	BQX 2510	
1935	G. Verdi – Otello (Duetto Atto III)	Duetto: Dio ti giocondi C. Muzio – F. Merli	BQX 2511	
1934	G. Puccini – Tosca C. Ph. Delibes	Vissi d’arte Bonjour, Suzon (in francese)	BQ 6000	LC 20
1934	F. Cilea – Adriana Lecouvreur C. Debussy	Poveri fiori Beau soir	BQ 6001	
1934	G. Verdi – Il Trovatore Delibes	Tacea la notte placida Spirate pur spirate	BQ 6002	
1934	G. Puccini – La Bohème M. Reger op. 76 n° 52	Donde lieta uscì La ninna nanna della Vergine	BQ 6003	